

Responsabile del progetto:

Bertoli Roberto

Ordine Architetti, P., P. e C. Prov. CR n. 617

indirizzo: Via IV Novembre, 23 - 26013 Crema
(CR)

mobile: 0373 623408

mail: servizitecnici@studio-bertoli.it

c.f: BRT RRT 78L02 D142 R

p.IVA: 01343830194

timbro e firma del progettista

Collaboratori:

Cassandra Federici

Committente:

Comune di Trigolo

Indirizzo: P.zza Europa n. 2
26018 - Trigolo (CR)

Il Sindaco

Mariella Marcarini

Il Segretario Comunale

Angelina Marano

Il Responsabile settore tecnico

Morris Cicognini

Data:

Agosto 2025

Variante 2 al Piano di Governo del Territorio

ai sensi della L.R. 11 Marzo 2005 n. 12 e s.m.i.

ALLEGATI GENERALI

R01_VAR02

Relazione generale conoscitiva e di indirizzo

Relazione

Adozione

Delibera C.C. n°

del

Approvazione

Delibera C.C. n°

del

Pubblicazione BURL - Serie Avvisi e Concorsi

n°

del

Sommario:

1. PREMESSA E FINALITA' DELLA VARIANTE	4
2. QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO COMUNALE DI TRIGOLO	6
2.1. Inquadramento demografico e sociale.....	6
2.2. Sviluppo temporale del tessuto urbano consolidato	11
2.3. Assetto insediativo e infrastrutture.....	15
2.4. Sistema agricolo e utilizzo del suolo.....	16
2.5. Componenti ambientali e paesaggistiche	17
2.6. Siti di Rete Natura 2000 e contesti tutelati.....	18
2.7. Criticità ambientali e insediative	18
2.8. Pianificazione comunale di settore	19
2.8.1. <i>Piano di Protezione Civile</i>	<i>19</i>
2.8.2. <i>Piano dell'illuminazione pubblica.....</i>	<i>19</i>
3. PECULIARITÀ TERRITORIALI E IDENTITÀ LOCALE.....	21
3.1. Vocazione agricola e valore del paesaggio	21
3.2. Rete ecologica locale e continuità ambientale.....	22
3.3. Continuità storico-insediativa.....	23
3.4. Nucleo di Antica Formazione e Beni vincolati	26
4. LE SCELTE PIANIFICATORIE DELLA VARIANTE: STRUTTURA E CONTENUTI.....	28
4.1. Riduzione degli ambiti di trasformazione	28
4.2. Completamento del tessuto urbano e lotti liberi.....	32

4.3.	Assetto complessivo di piano	34
4.4.	Razionalizzazione e aggiornamento della rete dei servizi	36
5.	COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRALOCALI	45
5.1.	PTCP della Provincia di Cremona – aggiornamenti e recepimento	45
5.2.	PTR e piani regionali settoriali	46
5.3.	Quadro europeo e Agenda 2030	47
5.4.	Coerenza con la Rete Ecologica Regionale e la pianificazione ambientale	47
6.	VERIFICA INTERFERENZA CON I SITI RETE NATURA 2000.....	51
7.	IL PROCESSO PARTECIPATIVO PER LA VARIANTE AL PGT	57
7.1.	Attività di consultazione e partecipazione	57
7.2.	Sintesi delle osservazioni accolte e delle modifiche introdotte	58
8.	CONSUMO DI SUOLO.....	60
8.1.	Stato di fatto e scenario tendenziale.....	60
8.2.	Invarianza quantitativa e qualitativa delle risorse territoriali.....	64
9.	BILANCIO ECOLOGICO E VALUTAZIONE STRATEGICA.....	65
9.1.	Miglioramenti ambientali attesi	65
9.2.	Rete ecologica e mitigazioni diffuse	66
9.3.	Risultati e sostenibilità di lungo periodo.....	66
10.	CONCLUSIONI E PROSPETTIVE DI ATTUAZIONE	69
10.1.	Attuabilità delle previsioni	69
10.2.	Monitoraggio, aggiornamenti futuri e strumenti di verifica	69
10.3.	Conclusione generale	70

1. PREMESSA E FINALITA' DELLA VARIANTE

La presente Relazione Illustrativa accompagna la Variante Generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Trigolo, redatta in coerenza con quanto disposto dalla L.R. 12/2005, dal D.Lgs. 152/2006 (con particolare riferimento al processo di Valutazione Ambientale Strategica – VAS), dalle Direttive regionali in materia di pianificazione (tra cui D.G.R. 995/2018 e successive) e con i più recenti orientamenti sovralocali, tra cui l'Agenda 2030 e l'aggiornamento del PTCP della Provincia di Cremona.

La scelta dell'Amministrazione Comunale di procedere con una Variante Generale non deriva da esigenze espansive, ma piuttosto da una volontà politica e tecnica di riformulare l'intero strumento urbanistico in chiave semplificata, aggiornata e sostenibile. Il documento vigente, approvato nel 2012, presenta infatti criticità legate:

- alla presenza di previsioni edificatorie non attuate, non più coerenti con il quadro demografico e con la normativa regionale vigente;
- a un impianto normativo e cartografico superato, non allineato con la base dati topografica regionale (DBT) né interoperabile con il SIT comunale;
- a una mancata integrazione con i contenuti ambientali, paesaggistici e partecipativi, oggi essenziali per garantire la qualità delle scelte.

La Variante si configura dunque come un intervento strategico di riordino, finalizzato a garantire:

- aggiornamento tecnico e normativo del piano;
- adeguamento dell'azzoneamento alla base cartografica DBT della Regione Lombardia;
- razionalizzazione delle dotazioni territoriali e dei servizi pubblici;
- riduzione significativa degli ambiti di trasformazione non attuati o sovradimensionati;
- integrazione strutturale con gli strumenti sovraordinati, in particolare con il PTCP aggiornato della Provincia di Cremona, con i piani ambientali e con le linee guida di Agenda 2030;

- rafforzamento della componente ambientale attraverso azioni mirate sulla rete ecologica, il paesaggio agrario, il contenimento del consumo di suolo e la gestione sostenibile delle acque;
- recepimento dei contributi emersi in fase di consultazione pubblica e partecipazione alla VAS.

Le scelte operate non solo rispondono a criteri di sostenibilità e compatibilità ambientale, ma consentono anche una maggiore efficienza gestionale del piano, fornendo un impianto normativo e cartografico aggiornato, interoperabile e più semplice da attuare.

In sintesi, la Variante non rappresenta un intervento incrementale, ma un vero e proprio riassetto strutturale dello strumento urbanistico comunale, che intende garantire coerenza tra il quadro normativo regionale, le esigenze locali e le trasformazioni possibili e sostenibili del territorio.

La presente relazione, oltre a illustrare i contenuti della Variante, esplicita il rapporto tra le scelte pianificatorie, gli elaborati cartografici e le Norme Tecniche di Attuazione, al fine di garantire la piena coerenza tra quadro conoscitivo, strategia di piano e disciplina operativa.

Per gli aspetti di natura geologica, idraulica e sismica si rimanda integralmente agli elaborati specialistici allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del Piano.

2. QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO COMUNALE DI TRIGOLO

Il quadro conoscitivo del territorio comunale è restituito attraverso un sistema coordinato di elaborati testuali e cartografici (QC_T01 – QC_T05), che rappresentano rispettivamente l'inquadramento sovralocale, il sistema ecologico, le opportunità territoriali, l'uso del suolo e la sintesi delle istanze pervenute. Tali elaborati costituiscono riferimento diretto per la costruzione delle scelte pianificatorie della Variante.

2.1. Inquadramento demografico e sociale

Il Comune di Trigolo si colloca nel settore centrale della Provincia di Cremona, in un'area tipicamente rurale e ben servita da infrastrutture di scala locale. Con una popolazione residente pari a 1.643 abitanti (aprile 2025), il territorio presenta un trend demografico stabile, con leggera decrescita rispetto al decennio precedente. Il sistema insediativo è centrato su un unico nucleo urbano, con una maglia viaria storica che funge da supporto all'impianto residenziale, terziario e produttivo.

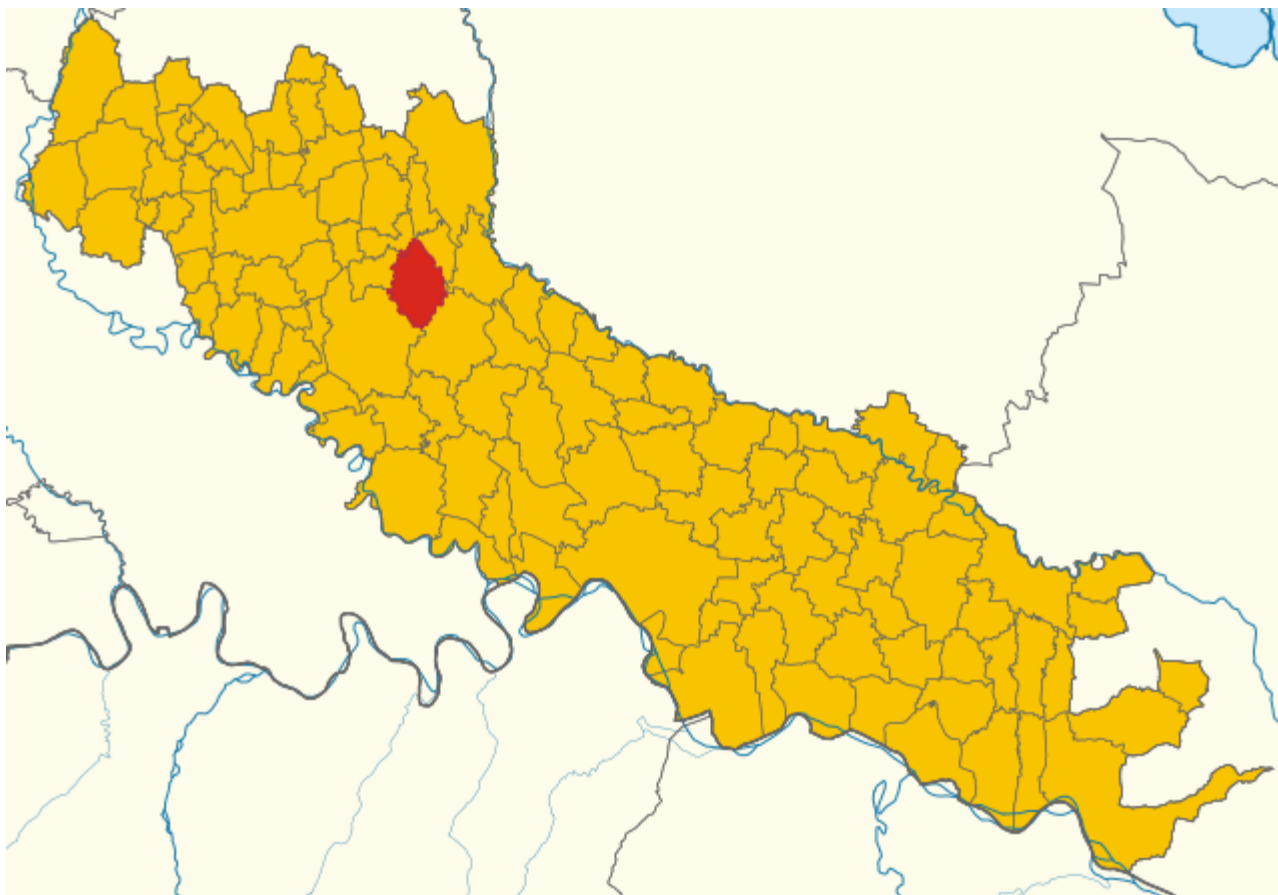


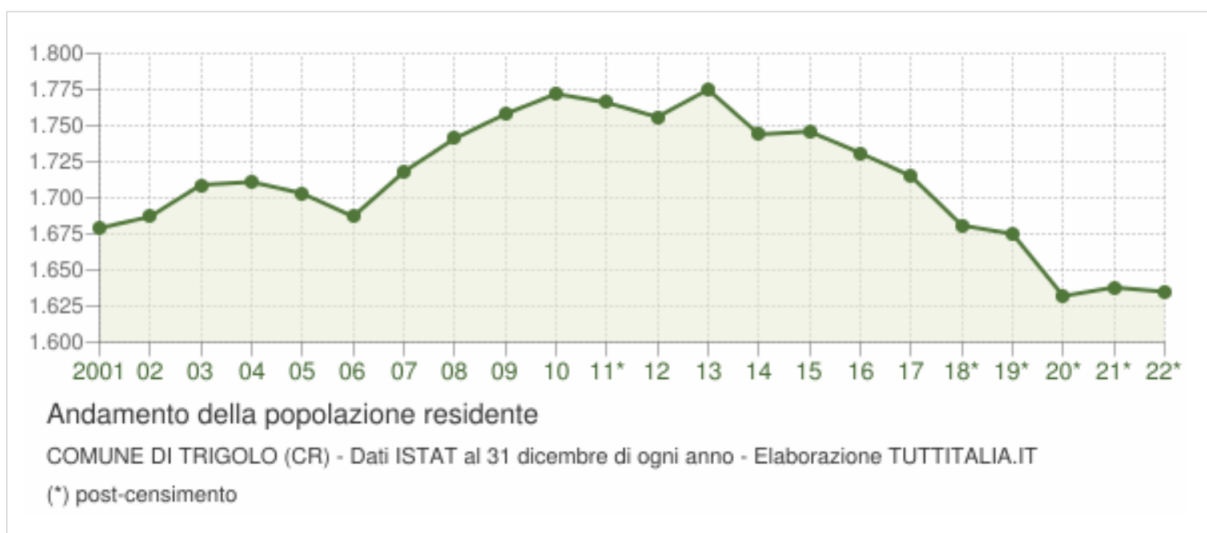
Figura 1 Localizzazione del Comune di Trigolo rispetto alla Provincia di Cremona

Nel Comune di Trigolo, al 30 aprile 2025, risiedono 1.643 abitanti mentre al 1° gennaio 2023, 1.635 abitanti, secondo i dati ufficiali ISTAT. L'andamento demografico osservato nel periodo 2001–2025 mostra una sostanziale stabilità della popolazione, con lievi variazioni interannuali ma senza incrementi significativi. Questa tendenza è in linea con il trend demografico di molti comuni della pianura cremonese, caratterizzati da bassa densità, forte impronta agricola e struttura urbana compatta. Inoltre, questo dato conferma l'assenza di una pressione abitativa tale da giustificare nuove espansioni insediative, rafforzando la coerenza della Variante al PGT, che prevede la riduzione degli ambiti di trasformazione non attuati e il contenimento del consumo di suolo.

Dal punto di vista morfologico e funzionale, il Comune presenta un assetto insediativo ben definito, non soggetto a fenomeni di espansione spontanea o crescita incontrollata. Questo quadro risulta particolarmente importante nel giustificare la scelta, operata dalla Variante al

PGT, di ridurre gli ambiti di trasformazione non attuati, in quanto non più coerenti con le reali esigenze abitative della popolazione.

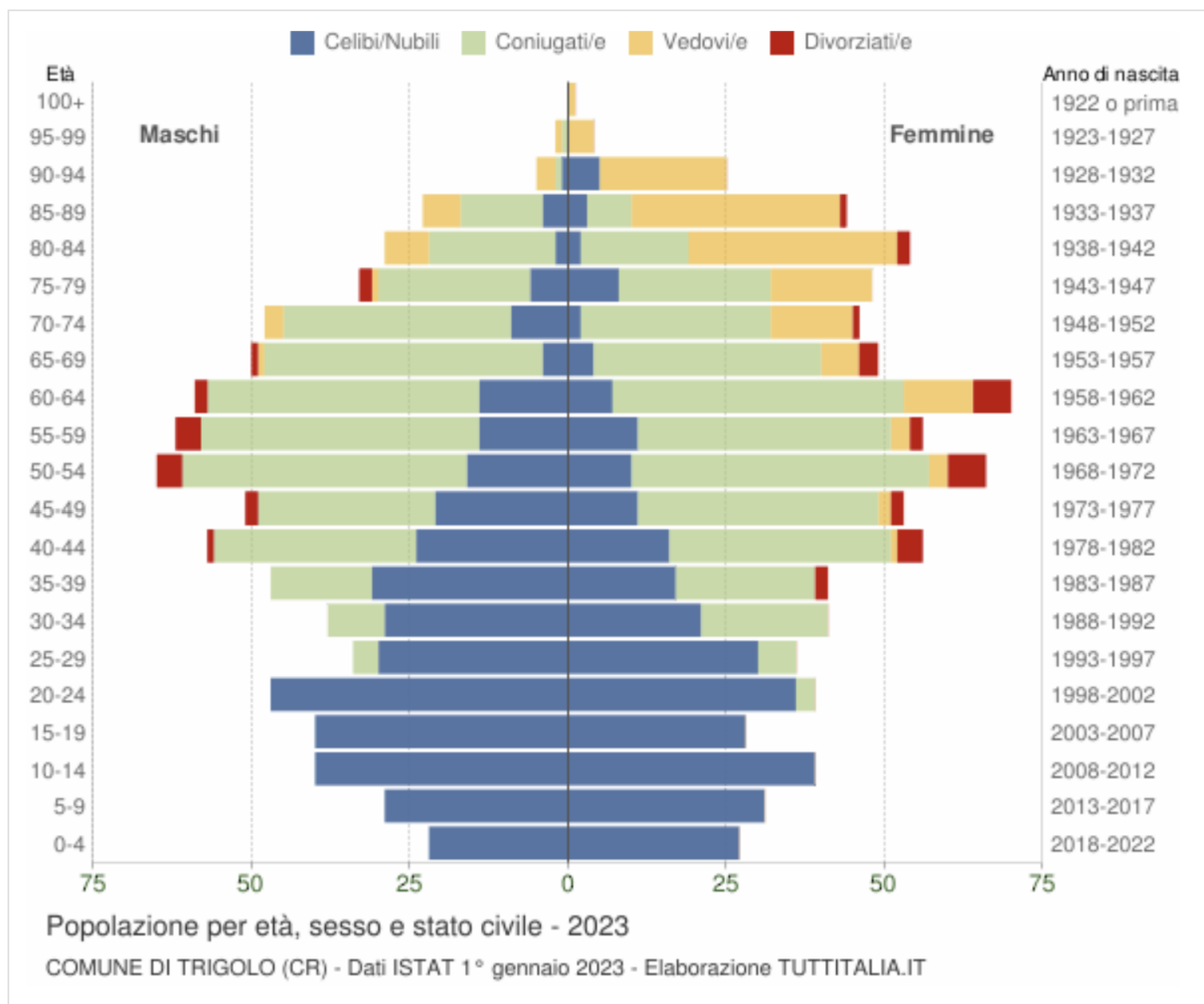
Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Trigolo dal 2001 al 2022. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



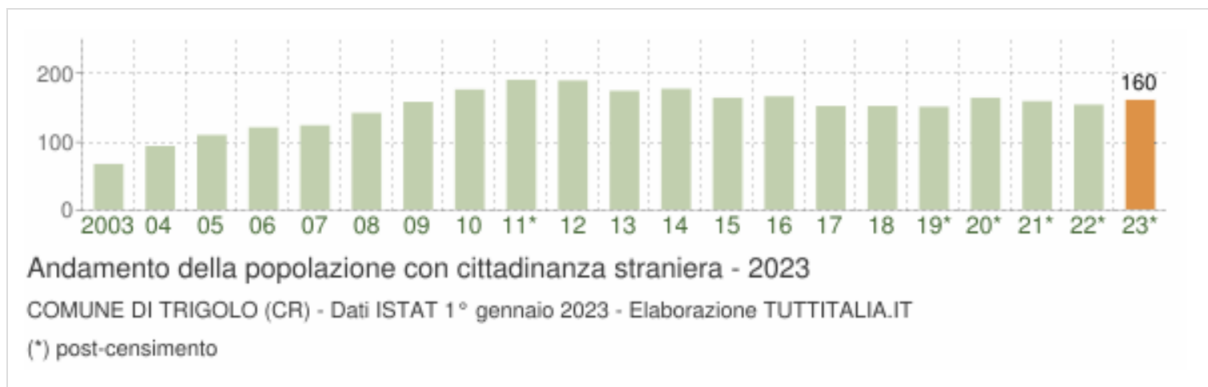
Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Trigolo per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2023. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

Inoltre, l'analisi della Piramide delle Età evidenzia una progressiva senilizzazione della popolazione, con un'ampia fascia di residenti sopra i 60 anni e una ridotta incidenza della popolazione in età giovanile. Il numero di bambini e adolescenti è contenuto, mentre la quota di giovani adulti risulta in lieve flessione rispetto ai dati di inizio secolo. Questo andamento conferma la necessità di orientare la pianificazione non verso nuove espansioni, ma verso interventi di rigenerazione urbana, riqualificazione del patrimonio esistente e adeguamento dei servizi socio-sanitari ed educativi.



Popolazione straniera residente a TrigoLO al 1° gennaio 2023. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Al 1° gennaio 2023 i cittadini stranieri residenti a Trigolo sono 160, pari al 9,8% della popolazione totale. La presenza di stranieri è distribuita in modo omogeneo sul territorio e costituisce una componente strutturale della comunità locale, inserita prevalentemente nei settori dell'agricoltura, dei servizi e dell'assistenza. Il dato, stabile negli ultimi anni, conferma la necessità di politiche di integrazione urbana e sociale, ma non giustifica l'espansione di nuovi insediamenti, potendo essere accolto all'interno del tessuto consolidato.

Ricadute sulla pianificazione e sulla VAS

Alla luce delle informazioni disponibili, si evidenzia come:

- non sussista una pressione demografica tale da giustificare nuovi ambiti di espansione urbana;
- la popolazione attuale può essere pienamente soddisfatta attraverso il recupero del patrimonio esistente e il completamento di comparti già urbanizzati;
- il mantenimento della qualità insediativa e la compattezza urbana costituiscono elementi prioritari per la tutela della salute e del benessere della popolazione.

L'analisi socio-demografica evidenzia un numero contenuto di nuclei familiari, una bassa densità abitativa e un ruolo subordinato rispetto ai poli sovracomunali (Castelleone e Soresina). Questi elementi rafforzano la vocazione di Trigolo a conservare un modello di sviluppo territoriale compatto e limitato, evitando espansioni non giustificate e valorizzando la qualità dell'ambiente rurale.

2.2. Sviluppo temporale del tessuto urbano consolidato

Nell'immagine di seguito riportato il tessuto urbano consolidato nel 2021, estratto dall'immagine ortofoto fornita da Regione Lombardia a confronto con l'ortofoto del 1954, per mostrare l'evoluzione degli edifici negli ultimi 70 anni.

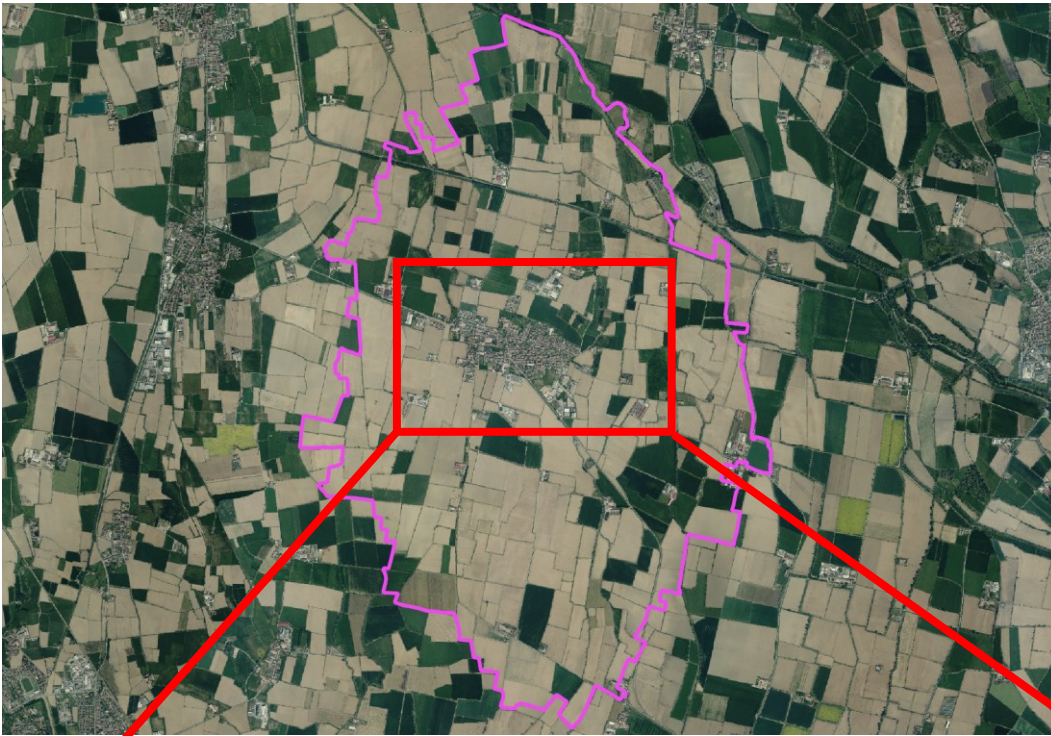


Figura 2. Ortofoto del 2021 del Comune di Trigolo (fonte: Regione Lombardia)





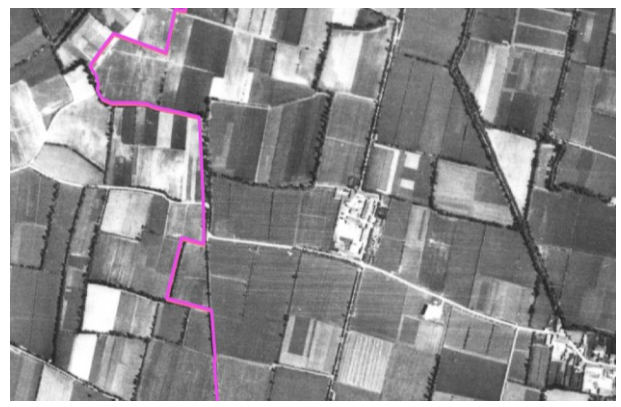
Sviluppo area industriale



Sviluppo area a Nord del centro abitato



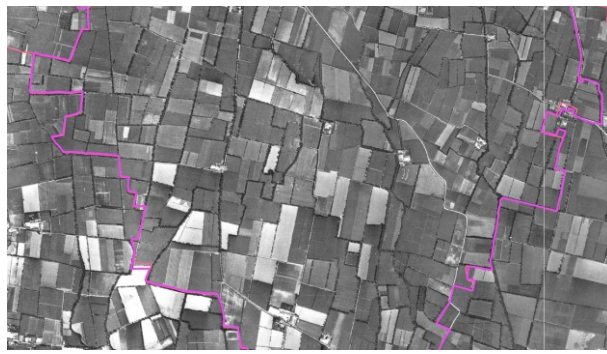
Sviluppo area Cascina Brugnale



Sviluppo del centro abitato



Sviluppo a Sud del centro abitato



Si specifica che l'analisi temporale sopra riportata verrà approfondita nel Rapporto ambientale, quando saranno analizzate nel dettaglio le varianti previste dall'amministrazione comunale.

2.3. Assetto insediativo e infrastrutture

Il centro abitato si sviluppa lungo l'asse principale costituito dalla SP24 "Soresina – Fiesco", con tessuti residenziali prevalentemente a bassa densità, ben riconoscibili nei margini urbani e in continuità con il paesaggio agricolo circostante. La struttura urbana è chiaramente definita e non presenta nuclei frazionati o insediamenti sparsi. Il sistema produttivo è localizzato a est, in prossimità della viabilità extraurbana, e risulta servito da infrastrutture secondarie.

Sul piano delle reti, il Comune dispone di una dotazione funzionale di servizi essenziali (scuola, municipio, impianti sportivi), integrati da infrastrutture di supporto come parcheggi pubblici, aree verdi e spazi per il tempo libero. La rete idrica, fognaria ed elettrica è adeguata, ma richiede aggiornamenti progettuali in caso di nuove previsioni insediative, che tuttavia la Variante ha in gran parte eliminato.

2.4. Sistema agricolo e utilizzo del suolo

Oltre l'80% del territorio comunale è destinato a uso agricolo. L'ambito rurale si presenta come un mosaico ordinato di colture estensive, in cui predominano cereali, foraggere e prati permanenti. La presenza di aziende zootecniche locali, con almeno 11 stalle attive, sottolinea una specializzazione produttiva che contribuisce all'economia locale e alla tenuta del paesaggio rurale.

Il sistema idraulico agricolo, alimentato da rogge e canali secondari, svolge un ruolo fondamentale per la gestione delle acque e per il mantenimento degli equilibri ambientali. Il mantenimento e la tutela di questi elementi sono stati assunti dalla Variante come criterio guida per la delimitazione dei margini urbani e per la definizione delle norme paesaggistiche.

Tali caratteristiche trovano rappresentazione nell'elaborato denominato QC_T04 – Usi del Suolo (DUSAF 7), che restituisce in modo dettagliato la distribuzione delle colture e delle superfici agricole presenti sul territorio comunale.



Figura 3 Estratto di quanto riportato nel QC_T04 – Usi del Suolo (DUSAF 7),

2.5. Componenti ambientali e paesaggistiche

Trigolo presenta un ambiente di pianura aperta, tipico del paesaggio cremonese, con elementi di valore legati alla continuità visiva, alla presenza di filari e siepi, e alla struttura ancora riconoscibile della maglia rurale storica. Le componenti ambientali sono generalmente stabili, ma soggette a fragilità legate alla qualità dell'aria (PM10, ozono), alla ridotta permeabilità dei suoli urbanizzati e alla presenza di alcuni punti di pressione paesaggistica ai margini dell'abitato.

La Variante ha introdotto misure di tutela e valorizzazione, integrando le norme paesistiche con quelle urbanistiche e ambientali: obblighi di inserimento di vegetazione autoctona, protezione dei margini agrari, inserimento di prescrizioni nei comparti di completamento.

Gli elementi descritti sono coerenti con quanto rappresentato nell'elaborato QC_T02 – Inquadramento nella Rete Ecologica Regionale, che evidenzia il ruolo del territorio comunale all'interno del sistema ecologico sovralocale.

2.6. Siti di Rete Natura 2000 e contesti tutelati

Nel territorio comunale di Trigolo non sono presenti direttamente siti ricadenti nella Rete Natura 2000, ma le aree agricole meridionali e orientali svolgono funzione di area tampone e di connettività rispetto ai siti di importanza comunitaria localizzati nei comuni limitrofi, in particolare verso il SIC "Palata Menasciutto" (Castelleone). La Variante ha tenuto conto di tali elementi prevedendo:

- l'invarianza del suolo agricolo in prossimità dei margini sud-orientali;
- l'esclusione di nuove previsioni edificatorie in direzione dei SIC;
- l'obbligo di valutazioni paesaggistiche e ambientali per le aree periurbane, con particolare attenzione agli elementi vegetazionali lineari e ai corsi d'acqua.

2.7. Criticità ambientali e insediative

Le principali criticità rilevate nel quadro conoscitivo, e affrontate dalla Variante, riguardano:

- la presenza di ambiti di trasformazione non attuati, spesso localizzati in ambiti agricoli, non più coerenti con l'assetto territoriale e la domanda insediativa reale;
- l'assenza di aggiornamento dell'azzoneamento urbanistico rispetto alla base DBT regionale, che compromette la coerenza con il sistema informativo territoriale lombardo;
- la necessità di razionalizzare la rete dei servizi, evitando dispersioni e garantendo maggiore qualità e accessibilità.

Le criticità individuate trovano sintesi nella lettura integrata degli elaborati QC e costituiscono la base per le scelte di piano illustrate nei capitoli successivi.

2.8. Pianificazione comunale di settore

Il Comune di Trigolo è dotato di due piani di settore, per la gestione delle emergenze (Piano di Protezione Civile Comunale) e per l'illuminazione pubblica (PRIC). Nei paragrafi di seguito verranno descritti e riportati gli estremi delle delibere di approvazione di ognuno dei piani.

2.8.1. Piano di Protezione Civile

Approvazione del Piano di Protezione Civile Comunale a seguito della partecipazione in forma associata al bando promosso da Regione Lombardia con D.G.R. 30 giugno 2022, XI /660 e con D.D.S. 6 luglio 2022 n. 9862 con deliberazione di consiglio comunale n. 25 del 27/11/2023.

Il comune di Trigolo risulta incluso in una area territoriale omogenea e facente parte di un bacino territoriale uniforme dal punto di vista ambientale e morfologico.

Nel Piano di Protezione Civile in oggetto trattato il rischio sismico locale. Per la consultazione dei dati si rimanda al sito offerto da Regione Lombardia (PPC online).

Come area esposta al rischio sismico individuato il nucleo di antica formazione di Trigolo.

2.8.2. Piano dell'illuminazione pubblica

Approvazione del Piano Regolatore dell'Illuminazione pubblica redatto ai sensi della L.R. 17/200 e ss.mm.ii con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 19/01/2009.

Nell'immagine di seguito riportato un estratto della classificazione indicata nel Piano Regolatore dell'Illuminazione pubblica. Per dettagli specifici si rimanda agli elaborati testuali e cartografici prodotti per la pianificazione di settore.

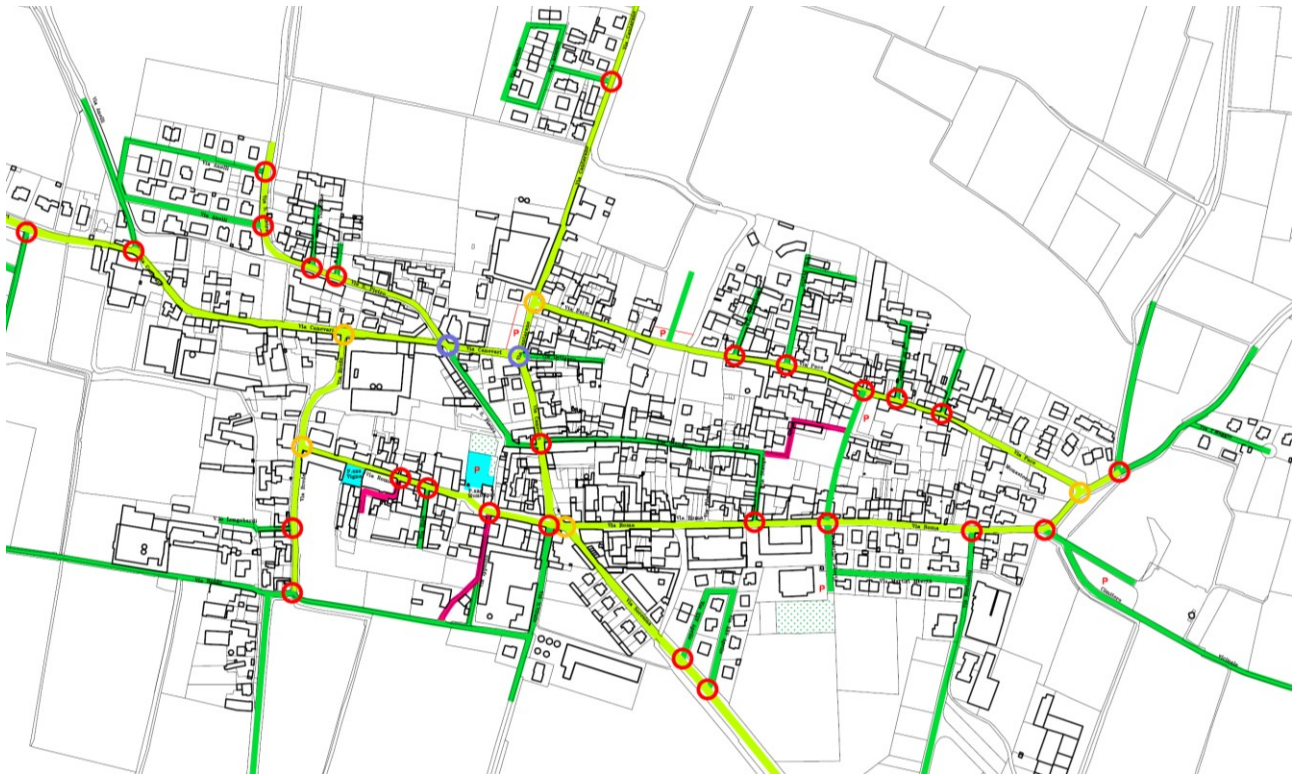
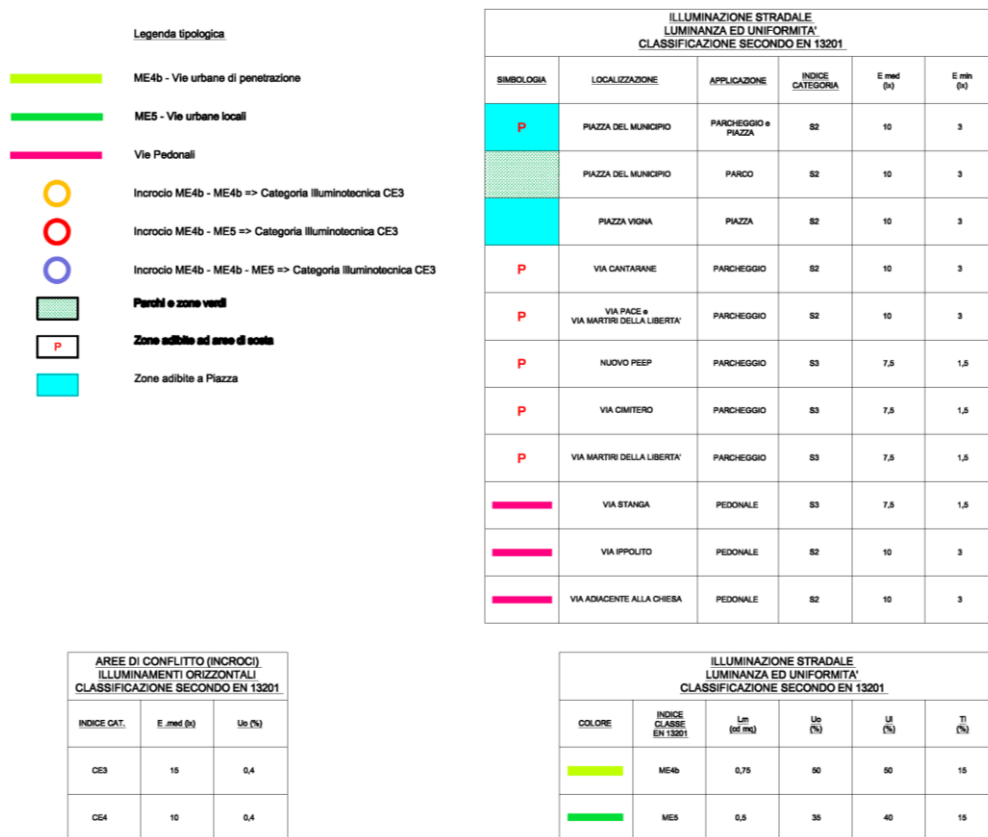


Figura 4 Estratto della classificazione individuata dal Piano Regolatore dell'illuminazione pubblica



3. PECULIARITÀ TERRITORIALI E IDENTITÀ LOCALE

L'analisi delle peculiarità territoriali è una componente essenziale per la comprensione delle scelte pianificatorie introdotte con la Variante Generale. Ogni intervento sullo strumento urbanistico deve fondarsi su una lettura approfondita del contesto, delle caratteristiche insediative, ambientali e funzionali, così da garantirne la coerenza con l'identità locale e con i valori territoriali riconosciuti dalla comunità.

Questo capitolo descrive quindi gli elementi strutturali e distintivi del territorio comunale, ponendo particolare attenzione alla vocazione agricola, alla rete ecologica locale e alla continuità storico-insediativa del centro abitato. Tali caratteristiche non rappresentano soltanto uno sfondo paesaggistico o produttivo, ma sono state assunte come matrici attive del piano, in grado di orientare le trasformazioni, le tutele e le regole insediative.

3.1. Vocazione agricola e valore del paesaggio

Il territorio comunale di Trigolo si contraddistingue per una chiara e consolidata vocazione agricola, che rappresenta la principale matrice strutturale, ambientale ed economica dell'intero ambito comunale. Le superfici agricole, che occupano oltre l'80% del territorio, costituiscono non solo un elemento funzionale alla produzione primaria, ma anche una risorsa paesaggistica e culturale. La disposizione regolare dei fondi, la rete dei fossati, la presenza di capezzagne, filari alberati e siepi, contribuiscono a definire un paesaggio rurale ordinato e riconoscibile, di forte identità locale.

La Variante al PGT riconosce esplicitamente il valore strategico di questo assetto, non solo dal punto di vista economico, ma anche in quanto componente attiva del sistema ecologico e insediativo. Per questo motivo, tra le prime scelte assunte vi è stata quella di non prevedere nuove espansioni a danno dei suoli agricoli, e anzi di riclassificare come agricole molte aree precedentemente destinate alla trasformazione urbanistica, ma non attuate.

Nel disegno del piano, la componente agricola non viene intesa come spazio residuale, ma come ambito primario da tutelare e valorizzare anche sotto il profilo multifunzionale, capace di ospitare interventi di tutela ambientale, filiere corte e progetti di presidio territoriale. La visione del paesaggio agricolo si lega dunque alla salvaguardia dell'identità territoriale, ma anche all'evoluzione di pratiche più innovative e sostenibili.

La tutela della matrice agricola è stata integrata anche nella disciplina paesaggistica, attraverso l'introduzione di norme di salvaguardia per i filari e le fasce tampone, l'obbligo di inserimenti paesaggistici per le nuove costruzioni e la valorizzazione dei margini coltivati in funzione ecologica. In questo modo, la Variante rafforza il carattere agricolo del territorio, riduce il rischio di dispersione insediativa e promuove un equilibrio sostenibile tra città e campagna.

3.2. Rete ecologica locale e continuità ambientale

In assenza di aree protette interne al territorio comunale, il ruolo della rete ecologica locale diventa essenziale per garantire la funzionalità ambientale, la biodiversità e la connettività tra i sistemi agricoli, naturali e insediativi. Nel Comune di Trigolo, la rete ecologica si manifesta prevalentemente sotto forma di elementi lineari di tipo agrario, come siepi, filari, fossati, argini erbosi e margini boschivi. Questi elementi, sebbene non formalizzati in una pianificazione ecologica sovracomunale, costituiscono un tessuto connettivo di valore ambientale e paesaggistico rilevante.

La Variante al PGT ne ha riconosciuto l'importanza strategica e ha operato in due direzioni: da un lato, evitando interferenze da parte delle nuove previsioni insediative, attraverso l'eliminazione dei comparti di trasformazione non coerenti; dall'altro, introducendo prescrizioni specifiche nelle Norme Tecniche di Attuazione volte a garantire la permanenza e la manutenzione di questi elementi. In particolare, si prevede che ogni nuovo intervento edilizio in aree periurbane debba essere accompagnato da progetti di completamento vegetazionale, continuità ecologica e protezione delle fasce agricole marginali.

L'approccio adottato tiene conto non solo della funzione ecologica, ma anche della valenza paesaggistica e microclimatica di questi elementi, in grado di migliorare la qualità dell'aria, limitare l'effetto isola di calore e aumentare la resilienza del sistema agricolo. Anche nelle aree produttive, la Variante impone la realizzazione di fasce verdi filtro che fungano da connessione tra ambiti costruiti e zone coltivate.

Inoltre, la Variante promuove il recupero e la valorizzazione dei tracciati dismessi o sottoutilizzati, come ad esempio gli argini e le capezzagne, che possono essere trasformati in percorsi verdi, corridoi ecologici e fasce filtro. Questo approccio consente al Comune di rafforzare il proprio contributo alla Rete Ecologica Regionale, pur in assenza di vincoli cogenti, e di ampliare i benefici ecosistemici derivanti dalla matrice agricola.

3.3. *Continuità storico-insediativa*

Il centro abitato di Trigolo ha mantenuto nel tempo una configurazione insediativa compatta e lineare, organizzata attorno all'asse principale costituito dalla Strada Provinciale SP24 "Soresina – Fiesco". La forma urbana si è evoluta per aggregazione successiva, con un impianto regolare che alterna aree residenziali, servizi pubblici e tessuti misti, senza tuttavia generare espansioni disordinate o nuclei periferici isolati. Questa continuità morfologica e storica rappresenta una risorsa per la pianificazione, in quanto consente una gestione più efficiente dei servizi e una maggiore coerenza tra spazi pubblici e privati.

Nel tessuto consolidato sono ancora leggibili gli impianti originari, i cortili agricoli riutilizzati a scopo residenziale e le stratificazioni urbane, che conferiscono identità al paese e rendono riconoscibile il paesaggio costruito. Questa eredità morfologica è stata assunta come base per definire gli ambiti di riqualificazione e le modalità di completamento, con attenzione ai materiali, ai volumi e alle altezze compatibili.

La Variante ha scelto di non alterare la struttura compatta dell'insediamento, anzi ha rafforzato il principio della "città compatta" come riferimento metodologico. Le poche aree di completamento previste sono collocate in continuità con il tessuto esistente e sono

accompagnate da norme puntuali per garantire l'inserimento paesaggistico, il rispetto delle tipologie edilizie locali e l'equilibrio tra spazi aperti e costruiti.

Inoltre, è stato rafforzato il ruolo degli spazi collettivi e della rete dei servizi, prevedendo la razionalizzazione di quelli esistenti piuttosto che l'introduzione di nuove aree isolate. L'obiettivo è quello di evitare fenomeni di frammentazione insediativa, rafforzare il senso di comunità e tutelare l'identità del tessuto urbano, rendendolo al tempo stesso più resiliente e funzionale.

Gli elementi strutturali sopra descritti costituiscono riferimento diretto per la definizione delle scelte urbanistiche e trovano riscontro negli elaborati di piano, in particolare nella Tavola PdR_T05 – Carta dei Vincoli e nella Tavola PdR_T06 – Ambiti Agricoli Strategici, che recepiscono e traducono tali componenti in elementi di disciplina territoriale.

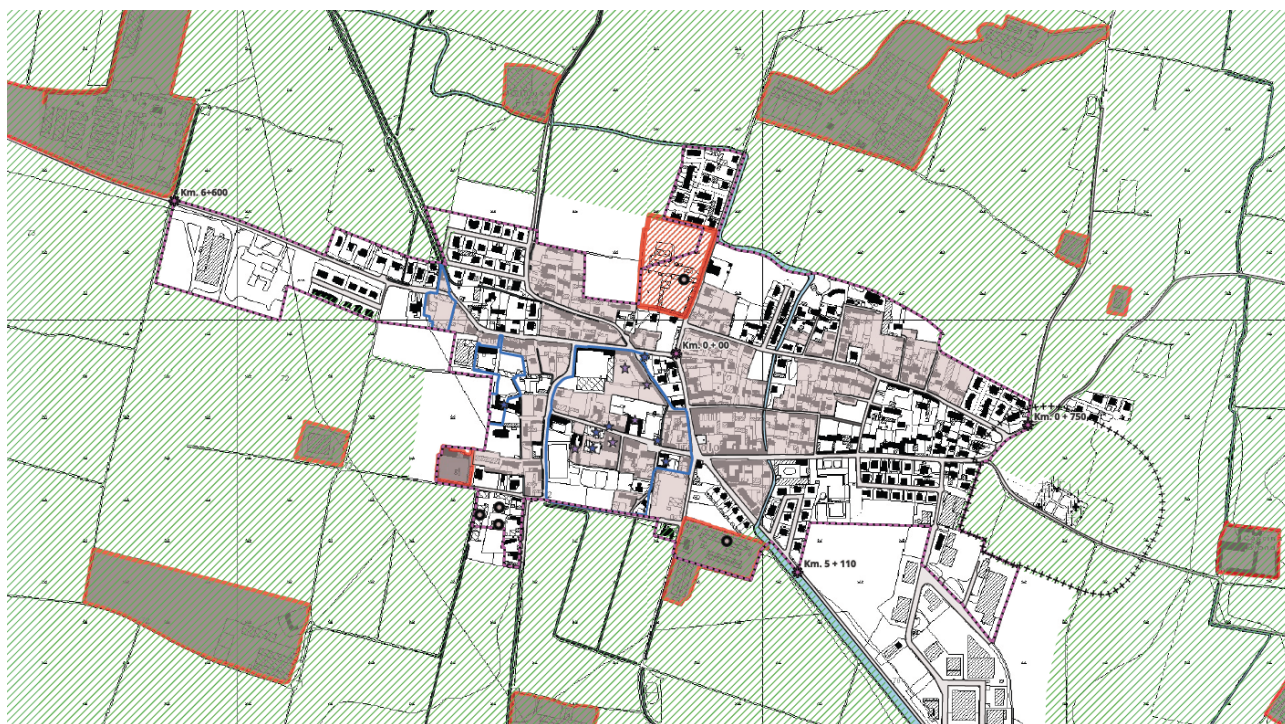
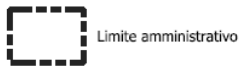
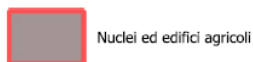
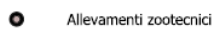


Figura 5 Estratto della Carta dei Vincoli

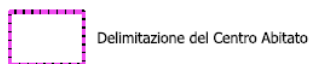
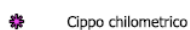
Legenda



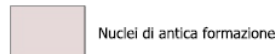
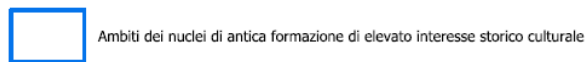
Allevamenti e cascine



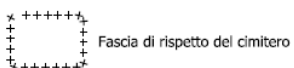
Centro Abitato di Trigolo



Nucleo di Antica Formazione (NAF)



Vincoli amministrativi



Infrastrutture di trasporto

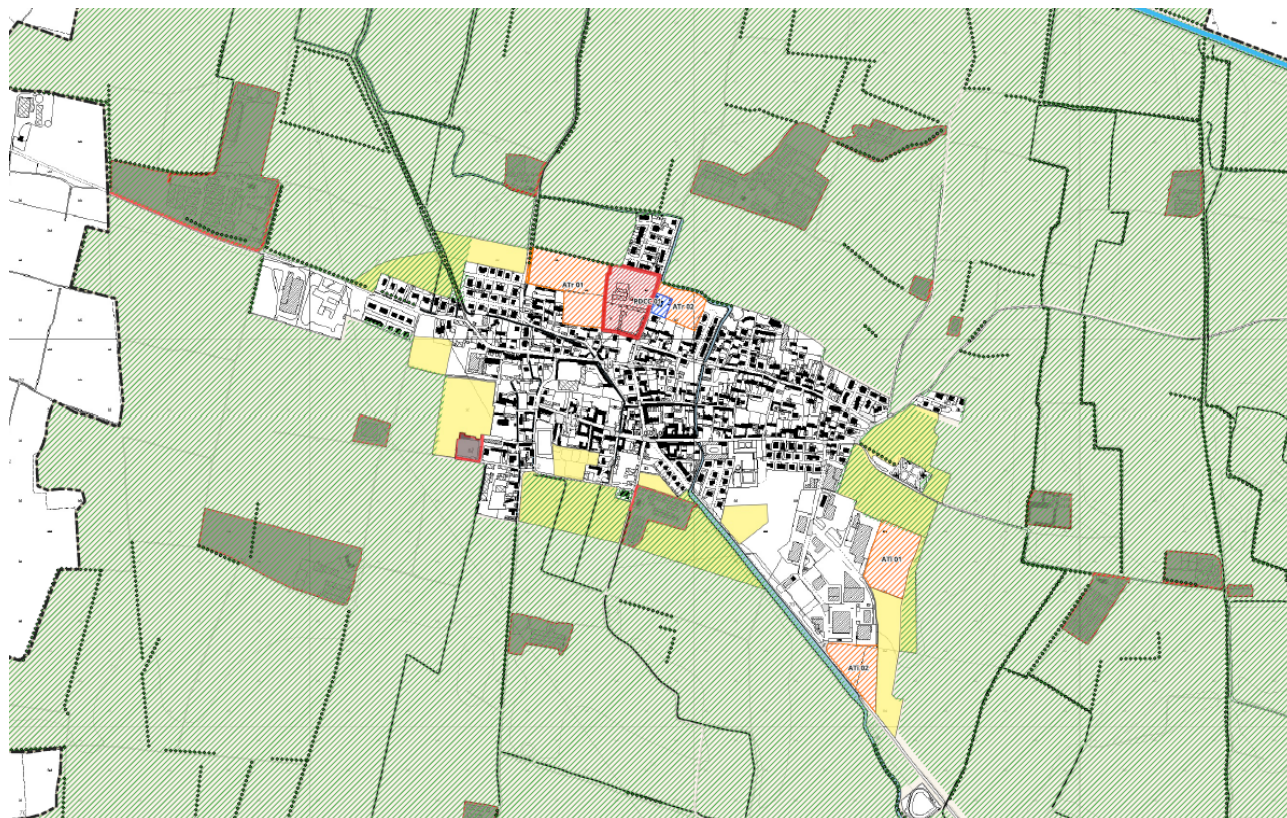
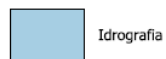
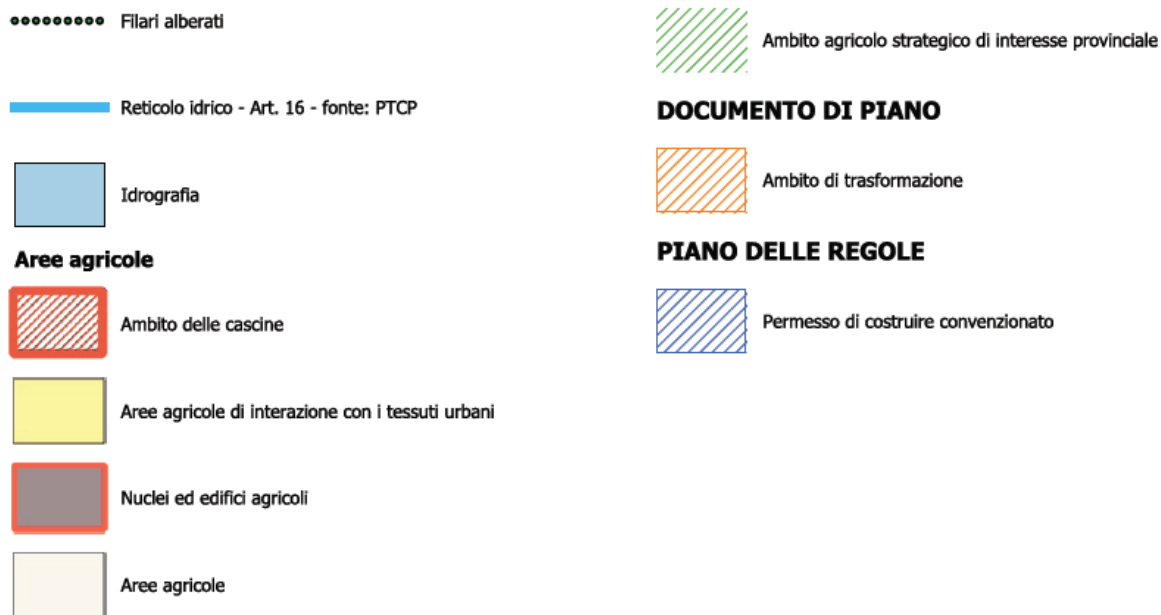


Figura 6 Estratto della tavola PdR_T06 – Ambiti Agricoli Strategici



3.4. Nucleo di Antica Formazione e Beni vincolati

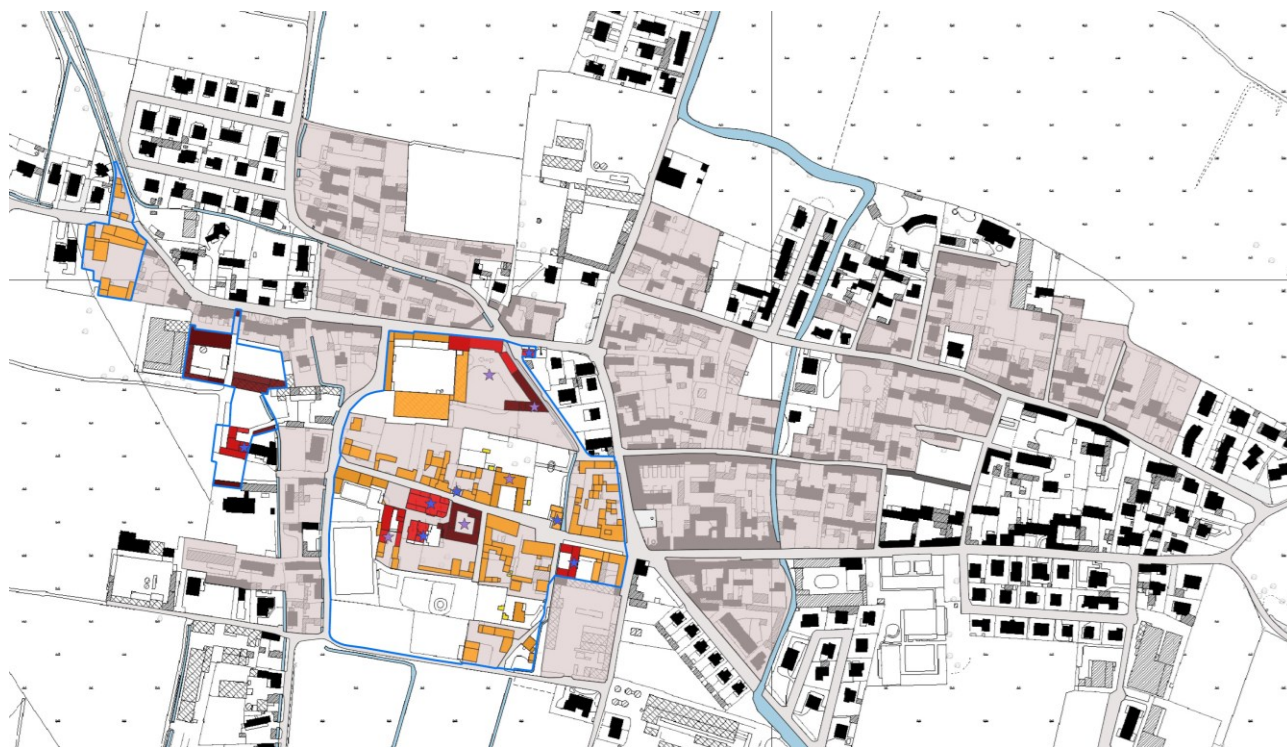
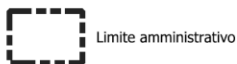


Figura 7 Estratto della tavola PdR_T03_VAR02 Nuclei di Antica Formazione

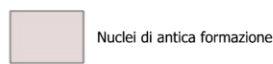
Legenda



Infrastrutture di trasporto



Beni vincolati



Modalità di intervento ammesse



Si segnala che con la presente variante si è colta l'occasione, con l'aiuto dell'Ufficio Tecnico comunale, di analizzare e aggiornare la tavola relativa al Nucleo di Antica Formazione di Trigolo e le modalità di intervento ammesse per gli edifici che hanno un elevato interesse storico e culturale.

4. LE SCELTE PIANIFICATORIE DELLA VARIANTE: STRUTTURA E CONTENUTI

Questo capitolo illustra nel dettaglio le principali scelte tecniche e normative introdotte con la Variante Generale, esplicitando ciò che è stato modificato, aggiornato o eliminato rispetto al PGT vigente. In un'ottica di trasparenza e chiarezza per gli enti, i professionisti e i cittadini, viene ricostruito il processo decisionale che ha portato alla ridefinizione delle destinazioni urbanistiche, delle norme di attuazione e della documentazione cartografica.

Le modifiche introdotte si fondano su valutazioni di coerenza territoriale, sostenibilità ambientale e semplificazione operativa, e sono state supportate dal percorso di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), dalle linee guida regionali e dai principi sovralocali di contenimento del consumo di suolo. L'obiettivo complessivo è di dotare il Comune di Trigolo di uno strumento più attuale, sostenibile e gestibile, capace di riflettere l'identità del territorio e le esigenze reali della comunità.

4.1. Riduzione degli ambiti di trasformazione

La scelta più evidente e strategica della Variante consiste nella drastica riduzione degli ambiti di trasformazione urbanistica. Il PGT vigente, approvato nel 2012, prevedeva 4 comparti residenziali per un'estensione complessiva di circa 9,2 ettari, e 2 comparti produttivi collocati ai margini est del territorio comunale. Queste previsioni, a distanza di oltre un decennio, non hanno trovato attuazione, e si sono dimostrate sovradimensionate rispetto alla reale evoluzione demografica e socioeconomica del Comune.

La Variante ha quindi operato una riclassificazione profonda del sistema delle trasformazioni, rimodulando i due macrocomparti in 4 con dimensioni ridotte, due residenziali e due produttivi.

Nelle immagini di seguito riportate il dettaglio degli ambiti di trasformazione vigenti e di variante, evidenziando le differenze nella riduzione proposta dalla presente variante.

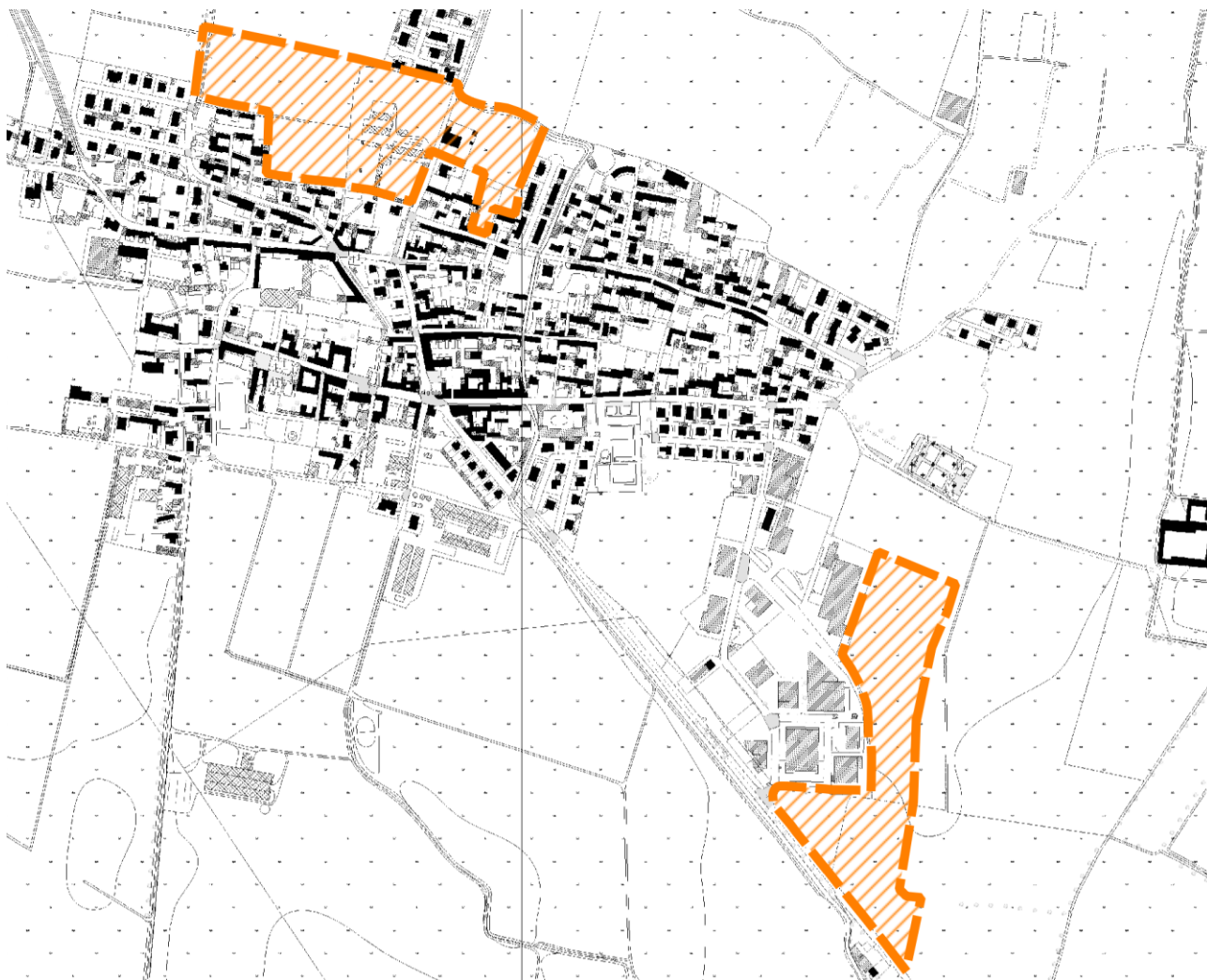


Figura 8 Estratto ambiti di trasformazione vigenti

Di seguito le dimensioni degli Ambiti di Trasformazione Vigenti:

- **AT_1 (residenziale)** = 63.304,91 mq
- **AT_2 (produttivo)** = 52.591,38

Per un totale di **115.896,29 mq.**



Figura 9 Estratto degli ambiti di trasformazioni proposti dalla variante

Di seguito sono riportate le dimensioni degli Ambiti di Trasformazione previsti dalla Variante Generale, i quali, oltre a essere stati significativamente ridotti rispetto al PGT vigente, sono stati riconfigurati e suddivisi in comparti funzionali distinti, al fine di favorirne una più agevole attuazione e una gestione urbanistica più flessibile e sostenibile.

- **ATi 01 (produttivo)** = 19.115,00 mq
- **ATi 02 (produttivo)** = 13.095,00 mq
- **ATr 01 (residenziale)** = 28.486,00 mq
- **ATr 02 (residenziale)** = 8.654,00 mq

Per un totale di **69.369,00 mq.**

Le modifiche sopra descritte trovano rappresentazione nella Tavola DdP_T01 – Tavola delle Previsioni di Piano, nonché nella Tavola DdP_T02 – Carta del consumo di suolo (stato di fatto e di diritto) e nella Tavola DdP_T03 – Bilancio ecologico del suolo.



Figura 10 Sovrapposizione ambiti di trasformazione vigenti e di variate

Queste aree, ora non più soggette a pressione edificatoria, sono state riconfigurate come ambiti agricoli con funzione ambientale e paesaggistica, assumendo un nuovo ruolo nella

struttura territoriale. È stata così garantita una discontinuità consapevole con la logica espansiva passata, in favore di un principio di rigenerazione, tutela e riordino.

Le aree così riclassificate sono tornate a funzione agricola, con destinazione specifica “ambiti agricoli di ricucitura paesaggistica” e divieto di trasformazione diretta, salvo interventi di riqualificazione ambientale. Questa operazione comporta una riduzione superiore al 60% delle previsioni edificatorie originarie, coerente con i principi del contenimento del consumo di suolo, promossi sia a livello regionale (D.G.R. 995/2018) che nazionale (L. 120/2020).

Dal punto di vista tecnico, questa operazione ha permesso di:

- ridurre il carico urbanistico potenziale sul sistema infrastrutturale e dei servizi;
- eliminare previsioni confliggenti con la rete ecologica;
- semplificare il quadro normativo, migliorandone la leggibilità e l’applicabilità;
- garantire una maggiore coerenza con i fabbisogni effettivi del Comune.

La ridefinizione degli ambiti è stata inoltre condotta verificando la compatibilità con il sistema agricolo e con la rete ecologica locale, evitando interferenze con gli elementi strutturali individuati nel quadro conoscitivo e garantendo una maggiore coerenza territoriale complessiva.

4.2. Completamento del tessuto urbano e lotti liberi

Accanto alla riduzione degli ambiti di trasformazione, la Variante ha posto particolare attenzione al tema del completamento del tessuto urbano esistente, attraverso la valorizzazione dei lotti liberi e delle aree interstiziali presenti all’interno del perimetro urbanizzato.

Nell’immagine di seguito riportati dunque i 7 lotti liberi presenti all’interno del Tessuto urbano consolidato del Comune di Trigolo.



Figura 11 Localizzazione lotti liberi sul territorio comunale di Trigolo

L'analisi del tessuto consolidato ha evidenziato la presenza di superfici non edificate, già urbanizzate o urbanizzabili, che risultano idonee ad accogliere interventi di completamento senza determinare nuovo consumo di suolo agricolo. Tali aree rappresentano una risorsa strategica per lo sviluppo del territorio comunale, in quanto consentono di soddisfare eventuali esigenze insediative future in coerenza con i principi di sostenibilità e contenimento delle espansioni.

La Variante riconosce quindi il ruolo prioritario dei lotti liberi all'interno del sistema insediativo, promuovendo interventi di completamento edilizio che si inseriscano in continuità con il tessuto esistente, sia sotto il profilo morfologico che funzionale. In questo senso, le Norme Tecniche di Attuazione definiscono criteri puntuali per l'edificazione nei lotti interni al tessuto consolidato, con particolare attenzione alla qualità architettonica, all'inserimento paesaggistico e alla permeabilità dei suoli.

Questo approccio consente di:

- limitare il consumo di suolo agricolo;
- ottimizzare l'uso delle infrastrutture e dei servizi esistenti;
- rafforzare la compattezza urbana;
- ridurre la dispersione insediativa.

In coerenza con gli indirizzi regionali e provinciali, il completamento del tessuto urbano attraverso l'utilizzo dei lotti liberi rappresenta quindi una delle principali leve operative della Variante, alternativa alle logiche espansive del passato e pienamente integrata con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e di efficientamento territoriale.

4.3. Assetto complessivo di piano

L'assetto complessivo delineato dalla Variante al Piano di Governo del Territorio si fonda su un principio di riequilibrio tra sistema insediativo, componenti ambientali e assetto agricolo, orientato alla riduzione del consumo di suolo e al consolidamento della struttura urbana esistente.

Le scelte pianificatorie non si configurano come un semplice aggiornamento delle previsioni vigenti, ma come una revisione organica dell'impostazione del piano, finalizzata a rafforzare la coerenza tra quadro conoscitivo, obiettivi strategici e disciplina urbanistica.

In questo quadro, l'assetto di piano si articola attraverso tre direttrici principali:

- il contenimento delle espansioni, perseguito mediante la riduzione degli ambiti di trasformazione e la riconsiderazione delle previsioni non attuate;
- il rafforzamento del tessuto urbano consolidato, attraverso il completamento dei lotti liberi e la valorizzazione delle aree già urbanizzate;
- la tutela e valorizzazione del sistema agricolo e ambientale, inteso come struttura portante del territorio comunale.

Il territorio urbanizzato viene quindi confermato e consolidato nella sua configurazione attuale, promuovendo interventi puntuali e compatibili con il contesto esistente, mentre le aree esterne al perimetro urbano assumono un ruolo prioritario sotto il profilo paesaggistico, ecologico e produttivo.

Particolare attenzione è stata inoltre rivolta al sistema dei servizi e delle infrastrutture, che costituisce elemento essenziale per garantire la qualità dell'abitare e l'efficienza del sistema urbano. In tale prospettiva, la Variante non introduce nuove previsioni rilevanti in termini

quantitativi, ma opera un riordino e una razionalizzazione delle dotazioni esistenti, in coerenza con le effettive esigenze della popolazione.

L'assetto complessivo del piano si configura pertanto come un modello insediativo compatto, sostenibile e orientato alla qualità urbana, in cui le trasformazioni sono limitate, selettive e strettamente integrate con il contesto territoriale e ambientale.

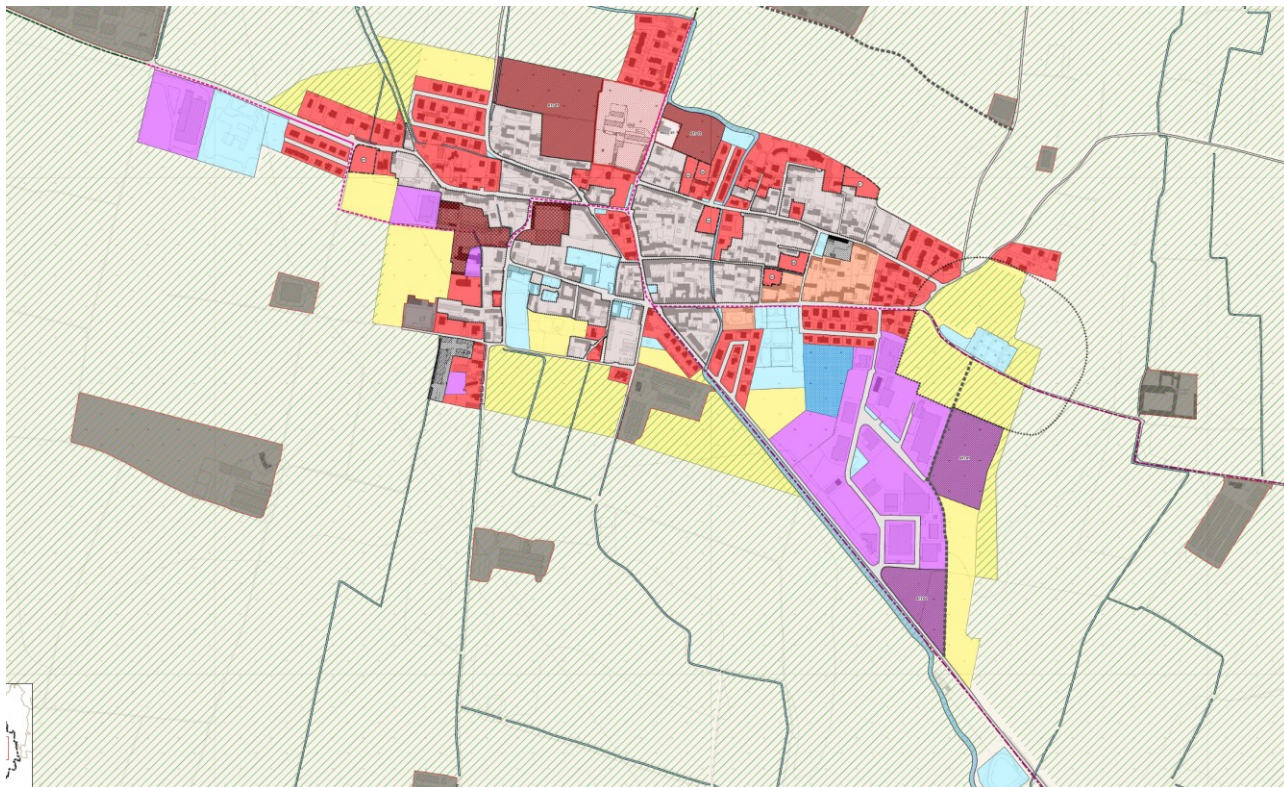


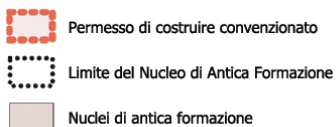
Figura 12 Estratto della Tavola denominata PdR_T01_VAR02 Ambiti del Tessuto Urbano Consolidato

Documento di Piano

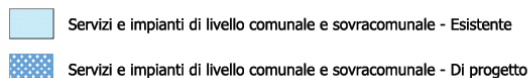
Ambito di trasformazione



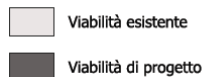
Piano delle Regole



Piano dei Servizi



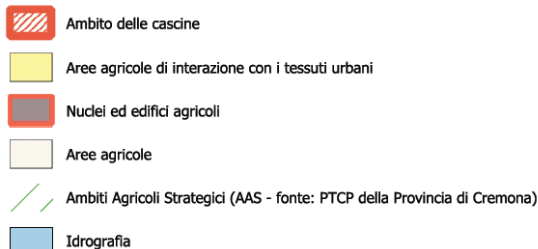
Infrastrutture di trasporto



Tessuto urbano consolidato



Aree agricole



Gli indirizzi sopra descritti trovano rappresentazione nelle tavole di piano, con particolare riferimento alla Tavola delle previsioni del Documento di Piano, alla cartografia del tessuto urbano consolidato e alle tavole relative ai servizi e alla rete ecologica, che restituiscono in forma coordinata la struttura complessiva del territorio comunale.

4.4. Razionalizzazione e aggiornamento della rete dei servizi

In parallelo alla riduzione delle previsioni urbanistiche, la Variante ha proceduto a una revisione puntuale del Piano dei Servizi, con l'obiettivo di garantire un sistema di dotazioni pubbliche coerente, accessibile e sostenibile. L'analisi condotta ha evidenziato che l'attuale dotazione è adeguata ai bisogni della popolazione residente, ma che alcuni spazi risultano sovradimensionati o collocati in aree oggi non più funzionali.

In questa logica, la Variante ha:

- eliminato i comparti di servizio legati ad ambiti espansivi eliminati;
- confermato e valorizzato le dotazioni realmente attivate;
- previsto il riuso di spazi sottoutilizzati per nuove funzioni pubbliche;

- integrato nuovi spazi verdi e percorsi ciclopedonali, anche in connessione con il sistema ecologico e rurale.

Questa operazione ha permesso di recuperare efficienza e coerenza distributiva, evitando la proliferazione di aree mono-funzionali. È stata favorita l'integrazione tra scuola, sport, spazi pubblici e verde urbano, in una visione che privilegia l'accessibilità e la prossimità. Il ridisegno della rete dei servizi non è dunque quantitativo, ma qualitativo, e consente una migliore gestione amministrativa, manutentiva e ambientale.

Il sistema dei servizi è rappresentato nelle Tavole PdS_T01 e PdS_T02, che restituiscono il quadro delle dotazioni esistenti e in previsione, mentre la Tavola PdS_R01 consente una lettura complessiva della distribuzione territoriale dei servizi.

La Variante conferma la sostanziale adeguatezza delle dotazioni rispetto alla popolazione residente, privilegiando un approccio qualitativo e di razionalizzazione rispetto a nuove previsioni espansive.

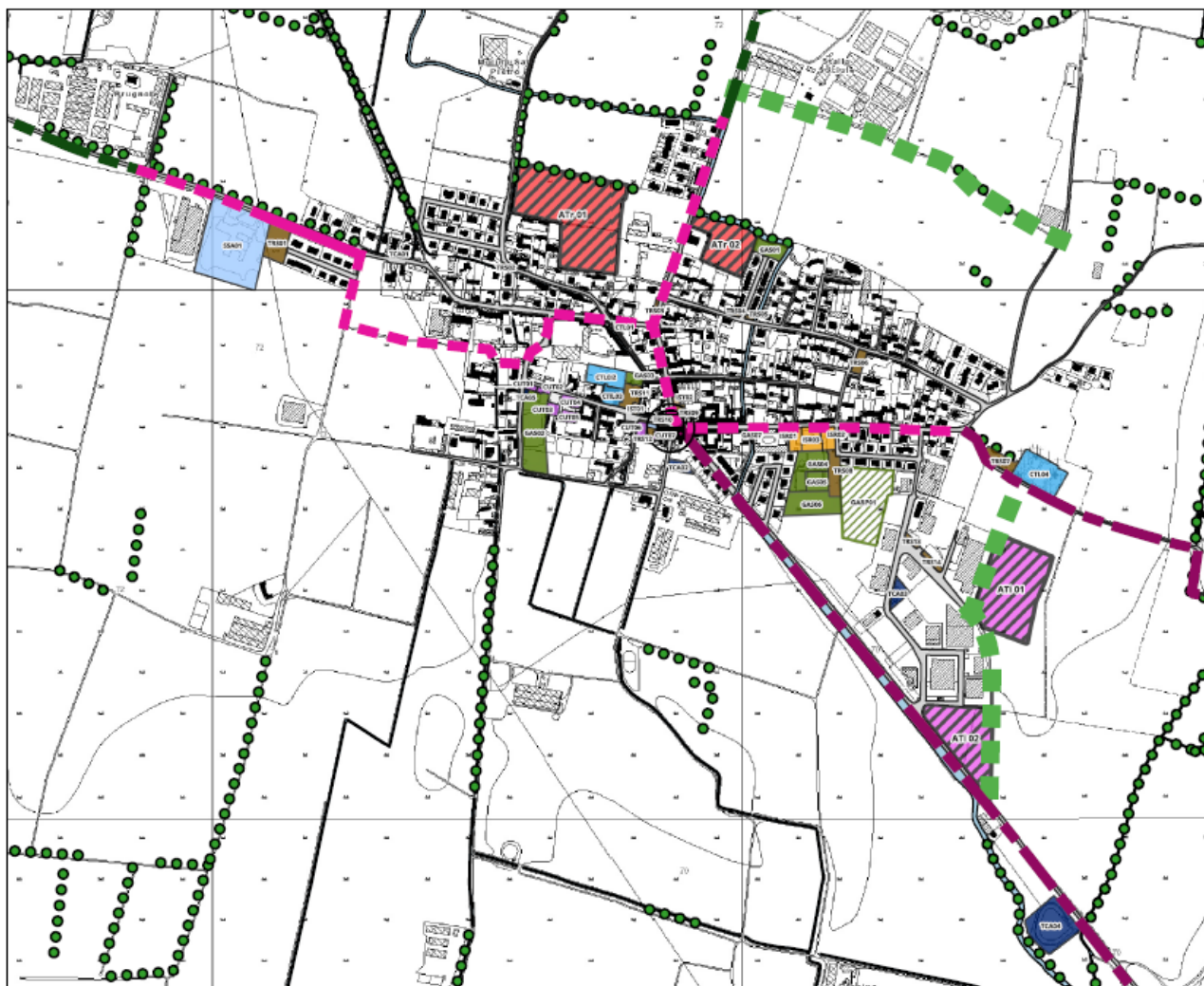


Figura 13 Localizzazione dei servizi esistenti e di progetto

Legenda:

Percorsi ciclabili

- Intercomunale di progetto
- Urbano esistente
- - - Urbano di progetto
- Con frazioni in progetto

Servizi e impianti a livello locale e sovralocale

- Per il gioco e lo sport
- Istruzione
- Per la cultura e il tempo libero
- Sanitari e socio assistenziali
- Per la mobilità
- Per la mobilità
- Istituzioni
- Luogo di culto

Servizi di progetto

- ▨ Per il gioco e lo sport
- Viabilità di progetto
- Filari alberati

Ambito di trasformazione

- ▨ ATi
- ▨ ATr
- Fermata del Trasporto Pubblico Locale

ELENCO SERVIZI ESISTENTI E DI PROGETTO

Cod	Denominazione	Tipologia	Indirizzo
CTL01	Chiesa	Luogo di culto	Via Canevari
CTL02	Ex convento suore	Luogo di culto	Piazza Europa
CTL03	Ex convento suore	Luogo di culto	Piazza Europa
CTL04	Cimitero	Luogo di culto	Via del Cimitero
CUT01	Ex-cinema	Per la cultura e il tempo libero	Via Roma
CUT02	Oratorio	Per la cultura e il tempo libero	Via Roma
CUT03	Canonica	Per la cultura e il tempo libero	Via Roma
CUT04	Chiesa Parrocchiale	Per la cultura e il tempo libero	Via Roma
CUT05	Ex - Chiesa dei Disciplini	Per la cultura e il tempo libero	Vicolo Santissima Trinità
CUT06	Palazzo storico inagibile di proprietà comunale	Per la cultura e il tempo libero	Vicolo Sant'Ippolito
CUT07	Biblioteca comunale	Per la cultura e il tempo libero	Via Roma, 26
GAS01	Verde attrezzato	Per il gioco e lo sport	Via Pace
GAS02	Campo EPS _S.G. Bosco	Per il gioco e lo sport	Via Brede
GAS03	Verde attrezzato - monumento	Per il gioco e lo sport	Piazza Europa
GAS04	Palestra comunale	Per il gioco e lo sport	Via Martiri della Libertà
GAS05	Parco Giochi	Per il gioco e lo sport	Via Martiri della Libertà
GAS06	Campetti	Per il gioco e lo sport	Via Martiri della Libertà
GAS07	Giardino pubblico	Per il gioco e lo sport	Via Roma
ISR01	Scuola dell'Infanzia	Istruzione	Via Roma
ISR02	Scuola Primaria	Istruzione	Via Roma
ISR03	Scuola Secondaria di I livello	Istruzione	Via Roma
IST01	Sede municipio	Istituzioni	Piazza Europa, 1
IST02	Ufficio postale	Istituzioni	Via Canevari, 6
SSA01	Residenza Francesca	Sanitari e socio assistenziali	Via Canevari
SSA02	Ambulatorio medico e sala polivalente	Sanitari e socio assistenziali	Via Roma
TCA01	Cabina	Tecnologico - ambientali	Via Canevari
TCA02	Pozzo acquedotto	Tecnologico - ambientali	Via San Vitale
TCA03	Piattaforma ecologica	Tecnologico - ambientali	Via delle Industrie
TCA04	Fitodepuratore	Tecnologico - ambientali	SP24
TCA05	Centrale Termica	Tecnologico - ambientali	Via Brede
TRS01	Parcheggio	Per la mobilità (parcheggi, percorsi e servizi di trasporto)	Via Canevari
TRS02	Parcheggio	Per la mobilità (parcheggi, percorsi e servizi di trasporto)	Via San Pietro
TRS03	Parcheggio	Per la mobilità (parcheggi, percorsi e servizi di trasporto)	Via Cantarane
TRS04	Parcheggio	Per la mobilità (parcheggi, percorsi e servizi di trasporto)	Via Pace
TRS05	Parcheggio	Per la mobilità (parcheggi, percorsi e servizi di trasporto)	Via Pace
TRS06	Parcheggio	Per la mobilità (parcheggi, percorsi e servizi di trasporto)	Via Sasso
TRS07	Parcheggio	Per la mobilità (parcheggi, percorsi e servizi di trasporto)	Strada per Moscona
TRS08	Parcheggio	Per la mobilità (parcheggi, percorsi e servizi di trasporto)	Via Martiri della Libertà
TRS09	Parcheggio	Per la mobilità (parcheggi, percorsi e servizi di trasporto)	Via Canevari
TRS10	Parcheggio	Per la mobilità (parcheggi, percorsi e servizi di trasporto)	Via Roma
TRS11	Parcheggio	Per la mobilità (parcheggi, percorsi e servizi di trasporto)	Piazza Europa
TRS12	Parcheggio interno alle strutture pubbliche	Per la mobilità (parcheggi, percorsi e servizi di trasporto)	Via Roma
TRS13	Parcheggio	Per la mobilità (parcheggi, percorsi e servizi di trasporto)	Strada Vicinale Bassa
TRS14	Parcheggio	Per la mobilità (parcheggi, percorsi e servizi di trasporto)	Strada Vicinale Bassa


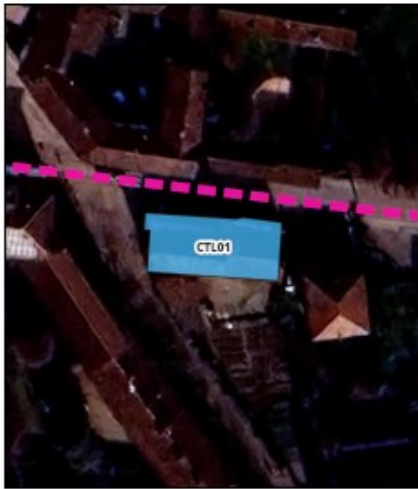
Cod	Denominazione	Tipologia	Indirizzo
GASPO1	Parco con bosco attrezzato e parcheggio	Per il gioco e lo sport	Via Martiri della Libertà

Servizio di progetto

Per ogni servizio presente sul territorio comunale di Trigolo è stata prodotta una scheda di analisi.

SCHEDE SERVIZI - ESISTENTI**COD: CTL01**

Indirizzo: Via Canevari
Tipologia: Luogo di culto



Base Map: Ortofoto Denominazione: Chiesa



Base Map: Data Base Topografico Regionale

Legenda:

<p>Percorsi ciclabili</p> <p>■ Urbano di progetto</p>	<p>Servizi e impianti a livello locale e sovralocale</p> <p>■ Luogo di culto</p>
--	---

Comune di Trigolo

Nella tabella di seguito riportata il totale dei servizi esistenti suddivisi per tipologia

Tipologia	Mq
Istituzioni	372,00
Per il gioco e lo sport	19.131,00
Sanitari e socio assistenziali	17.094,00
Per la cultura e il tempo libero	3.070,00
Per la mobilità (parcheggi, percorsi e servizi di trasporto)	10.557,00
Tecnologico - ambientali	8.548,00
Istruzione	3.954,00
Luogo di culto	9.050,00
Totale	71.776,00

La lettura della distribuzione delle superfici destinate a servizi consente di approfondire non solo l'entità quantitativa della dotazione, ma anche la sua articolazione funzionale e il ruolo che ciascuna categoria assume all'interno del sistema territoriale comunale.

L'analisi evidenzia come la componente prevalente sia rappresentata dagli spazi destinati al gioco e allo sport, che con oltre 19.000 mq costituiscono la quota più significativa del sistema dei servizi. Tale dato è indicativo di una forte vocazione del Comune alla dotazione di spazi aperti e attrezzati, che svolgono un ruolo fondamentale sia sotto il profilo sociale che ambientale, contribuendo alla qualità urbana, alla fruibilità degli spazi pubblici e al benessere della popolazione.

Di rilievo è anche la presenza delle superfici destinate a servizi sanitari e socio-assistenziali, pari a oltre 17.000 mq, che testimoniano una buona capacità del territorio di rispondere ai bisogni della popolazione, in particolare in relazione alla componente più fragile e anziana. Questa dotazione assume un valore strategico, soprattutto in un contesto demografico stabile ma caratterizzato da un progressivo invecchiamento della popolazione.

Il sistema dei servizi per la mobilità, che comprende parcheggi, percorsi e spazi di supporto alla circolazione, presenta una consistenza significativa (oltre 10.500 mq), contribuendo a garantire un adeguato livello di accessibilità e funzionalità del tessuto urbano. Tali spazi risultano fondamentali per il corretto funzionamento del sistema insediativo e per la connessione tra le diverse parti del territorio.

Analogamente, le aree destinate a luoghi di culto, pari a circa 9.000 mq, assumono un ruolo rilevante non solo sotto il profilo religioso, ma anche come elementi identitari e di aggregazione sociale, fortemente radicati nel contesto locale.

Le superfici dedicate ai servizi tecnologico-ambientali (circa 8.500 mq) rappresentano una componente essenziale per il funzionamento delle infrastrutture urbane e per la gestione sostenibile del territorio, includendo impianti e spazi legati ai servizi a rete, alla gestione dei rifiuti e ad altre funzioni tecniche.

Più contenute, ma comunque significative in relazione alla dimensione comunale, risultano le superfici destinate all'istruzione (circa 4.000 mq) e ai servizi per la cultura e il tempo libero (circa 3.000 mq), che contribuiscono a definire il sistema dei servizi di base e di supporto alla vita comunitaria. In particolare, tali dotazioni risultano coerenti con il bacino di utenza locale e con il ruolo del Comune all'interno del sistema territoriale sovracomunale.

Infine, la componente relativa alle istituzioni, pur quantitativamente limitata, svolge un ruolo centrale nel garantire le funzioni amministrative e di governo del territorio, rappresentando un presidio fondamentale per la gestione dei servizi e per il rapporto diretto con la cittadinanza.

Nel complesso, la distribuzione delle superfici per tipologia evidenzia un sistema dei servizi articolato ed equilibrato, nel quale assumono particolare rilevanza gli spazi aperti, le attrezzature sportive e i servizi socio-assistenziali, in coerenza con le caratteristiche demografiche, sociali e territoriali del Comune di Trigolo. Tale configurazione conferma che la Variante non interviene per colmare carenze quantitative, ma per migliorare la qualità, l'organizzazione e l'integrazione delle dotazioni esistenti all'interno del sistema urbano.

Nella presente variante è prevista la realizzazione di un'area a Parco con bosco attrezzato e parcheggio di **11.769,00 mq.**



Figura 14 Estratto servizio di progetto

A completamento della lettura per tipologia, risulta utile analizzare il sistema dei servizi nel suo complesso, mettendo in relazione la dotazione territoriale con la popolazione residente, al fine di valutarne l'effettiva adeguatezza rispetto ai fabbisogni locali.

Assumendo come riferimento la popolazione residente pari a **1.643 abitanti**, la dotazione complessiva dei servizi del Comune di Trigolo ammonta a **83.545 mq**, di cui:

- **71.776 mq** relativi a servizi esistenti;
- **11.769 mq** riferiti a servizi in progetto.

Il rapporto tra superficie complessiva e popolazione restituisce un valore pari a circa **50,9 mq/abitante**, mentre la sola dotazione esistente si attesta su circa **43,7 mq/abitante**. Le previsioni di progetto contribuiscono per ulteriori **7,2 mq/abitante**, rappresentando una quota integrativa pari a circa il 14% del totale complessivo.

Tali valori evidenziano come il Comune presenti una dotazione di servizi ampiamente adeguata rispetto alla dimensione demografica, con un sistema già strutturato e capace di rispondere in modo efficace ai bisogni della popolazione residente. In particolare, il peso prevalente dei servizi esistenti conferma che il sistema urbano si è consolidato nel tempo attorno a dotazioni già attive, riducendo la necessità di nuove previsioni espansive.

In questo contesto, la Variante al PGT non si configura come uno strumento volto ad incrementare in modo significativo la quantità di aree per servizi, bensì come un'operazione di razionalizzazione e qualificazione del sistema esistente, orientata a migliorare l'accessibilità, la distribuzione e l'integrazione delle dotazioni territoriali.

Le scelte pianificatorie privilegiano pertanto:

- il consolidamento delle strutture esistenti;
- il riuso e la rifunzionalizzazione degli spazi sottoutilizzati;
- l'integrazione tra servizi, spazi pubblici e rete della mobilità lenta;
- la connessione tra sistema dei servizi e rete ecologica locale.

Questa impostazione risulta coerente sia con il quadro demografico comunale, caratterizzato da una sostanziale stabilità, sia con gli indirizzi sovralocali in materia di contenimento del consumo di suolo, che promuovono un utilizzo più efficiente delle risorse territoriali esistenti.

Nel complesso, il sistema dei servizi di Trigolo può essere quindi definito equilibrato, sovradimensionato in termini quantitativi ma coerente sotto il profilo funzionale, condizione che consente alla Variante di orientarsi verso una pianificazione qualitativa piuttosto che espansiva, in linea con i principi di sostenibilità e di rigenerazione urbana.

5. COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRALOCALI

Uno degli obiettivi fondamentali della Variante Generale al PGT è quello di garantire la piena coerenza con gli strumenti di pianificazione sovralocali, sia di livello provinciale e regionale, sia di ambito nazionale ed europeo. In tal senso, la Variante si configura non solo come uno strumento tecnico, ma come un'occasione per riallineare le scelte locali agli indirizzi e alle strategie condivise su scala più ampia, con particolare riferimento:

- al PTCP della Provincia di Cremona aggiornato,
- alla Rete Ecologica Regionale,
- all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile,
- ai piani ambientali e settoriali regionali (PAIR, PGRA, PTR, PRIC, ecc.).

L'analisi di coerenza esterna è stata sviluppata all'interno del Rapporto Ambientale, seguendo una metodologia comparativa tra obiettivi della Variante e contenuti dei diversi strumenti. Ne è emerso un quadro complessivamente positivo, che conferma la validità e la correttezza dell'approccio seguito nella revisione dello strumento urbanistico.

5.1. *PTCP della Provincia di Cremona – aggiornamenti e recepimento*

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Cremona rappresenta il principale riferimento per garantire la coerenza tra la pianificazione comunale e le scelte strutturali del territorio provinciale. La Variante al PGT di Trigolo è stata elaborata assumendo come riferimento i contenuti aggiornati del PTCP, in particolare per quanto riguarda:

- la classificazione delle aree agricole strategiche;
 - la tutela dei paesaggi agrari tipici;
 - il sistema della rete ecologica e idraulica;
-

- i criteri di riduzione del consumo di suolo.

La Variante ha eliminato le previsioni che contrastavano con la perimetrazione delle aree agricole prioritarie, privilegiando invece azioni di consolidamento e valorizzazione del territorio esistente. Le nuove tavole urbanistiche sono pienamente coerenti con la zonizzazione del PTCP e con le fasce di tutela paesaggistica indicate a scala provinciale.

In sede di VAS, l'analisi di coerenza esterna ha confermato la compatibilità della Variante con tutti gli obiettivi strategici del PTCP. Tra questi si citano in particolare il mantenimento dell'identità paesaggistica locale, l'efficientamento dell'uso del suolo e la valorizzazione del sistema rurale multifunzionale.

Il recepimento degli indirizzi del PTCP è verificabile nella Tavola PdR_T06 – Ambiti Agricoli Strategici e nella Tavola PdR_T05 – Carta dei Vincoli, che riportano gli elementi di tutela e le invarianti territoriali derivanti dalla pianificazione sovraordinata.

5.2. PTR e piani regionali settoriali

A livello regionale, la Variante al PGT è coerente con il Piano Territoriale Regionale (PTR) e con i piani settoriali vigenti, tra cui:

- il PAIR – Piano Aria e Clima;
- il PGRA – Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;
- il PRIC – Piano Regionale Inquinamento Luminoso;
- il Piano Paesaggistico Regionale (PPR).

L'adeguamento della disciplina urbanistica e delle tavole grafiche ha tenuto conto delle classificazioni acustiche, delle misure di adattamento climatico e delle prescrizioni per l'illuminazione pubblica sostenibile. Inoltre, la Variante recepisce gli indirizzi regionali in materia di invarianza idraulica, attraverso la previsione di misure specifiche per ogni nuova trasformazione.

Nelle NTA è stata integrata la definizione degli impianti energetici, delle aree permeabili, dei sistemi verdi, e delle modalità costruttive ecocompatibili. Questi elementi dimostrano una

piena volontà di armonizzare le regole locali con il quadro regionale, sia dal punto di vista normativo che ambientale.

5.3. Quadro europeo e Agenda 2030

La Variante assume come riferimento anche i principi dello sviluppo sostenibile delineati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che hanno trovato recepimento a livello nazionale (PNRR) e regionale (strategie lombarde di adattamento e mitigazione). In particolare, sono stati considerati i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

Obiettivo Agenda 2030	Azione pianificatoria prevista nella Variante
SDG 11 – Città sostenibili	Riduzione ambiti di trasformazione, rafforzamento servizi esistenti
SDG 13 – Clima	Invarianza idraulica, aree verdi, mitigazione impatti urbanistici
SDG 15 – Biodiversità	Rafforzamento rete ecologica locale, tutela filari e siepi
SDG 6 – Acqua pulita	Reti di drenaggio rurale e urbano, tutela dei fossati e delle rogge

L'inserimento di questi obiettivi nel piano rappresenta una scelta consapevole, orientata a costruire un modello di sviluppo territoriale che non esaurisca le risorse, ma le valorizzi e le restituisca alle generazioni future. Il Rapporto Ambientale ha dimostrato che tali obiettivi non sono solo dichiarazioni di principio, ma trovano coerenza concreta nelle scelte cartografiche, normative e strategiche.

5.4. Coerenza con la Rete Ecologica Regionale e la pianificazione ambientale

Sebbene nel territorio comunale di Trigolo non ricadano direttamente Siti della Rete Natura 2000 o ambiti prioritari della Rete Ecologica Regionale (RER), la Variante ha comunque

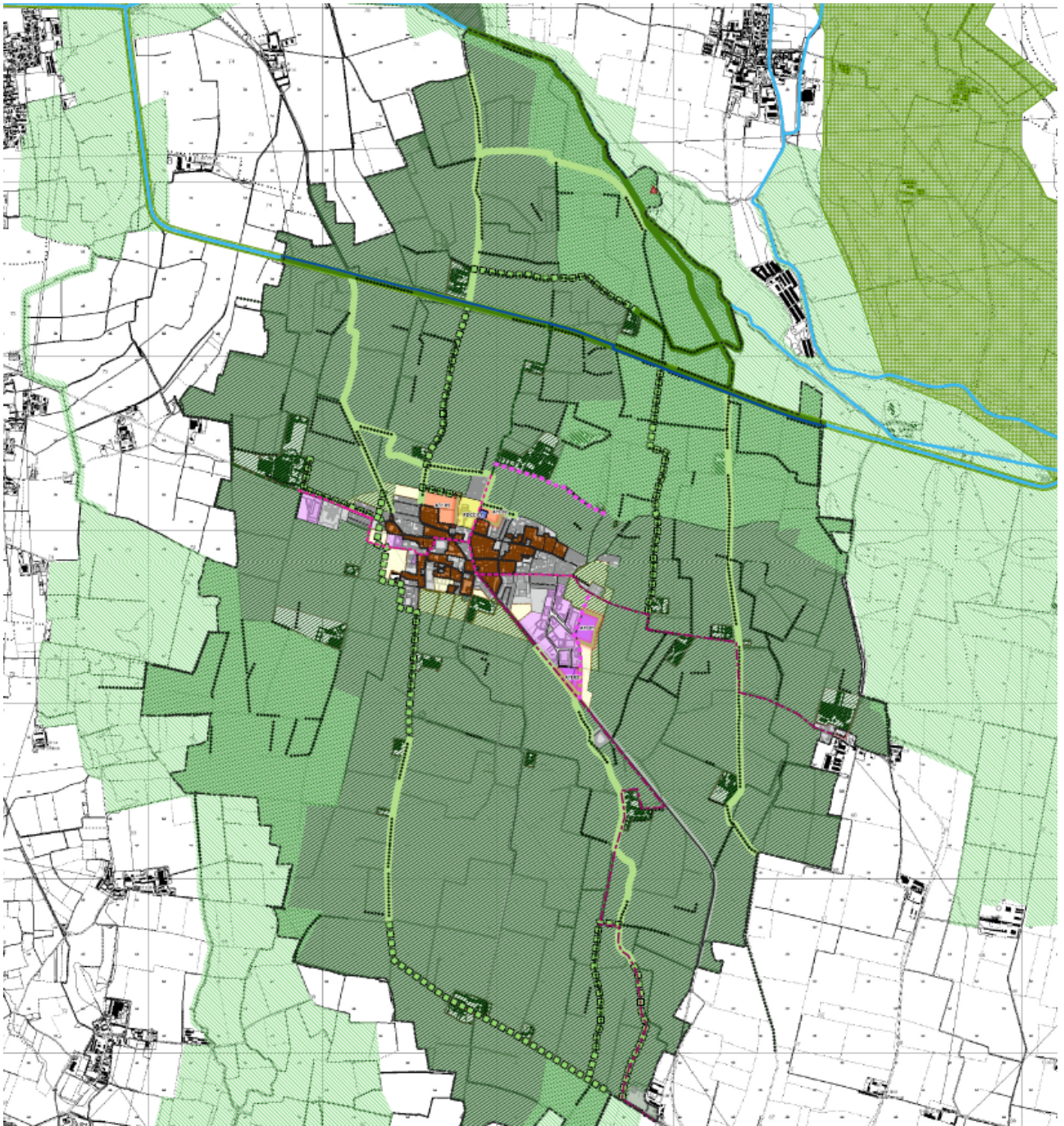
assunto come principio guida il rafforzamento della connettività ecologica locale. Sono stati tutelati elementi lineari agrari (filari, siepi, fossati), e valorizzate le connessioni tra aree agricole e insediative con funzioni di cerniera ecologica.

Il sistema di mitigazione ambientale è stato costruito coerentemente con gli obiettivi del Piano Paesaggistico Regionale e del Piano di Tutela delle Acque (PTA). Le nuove norme prevedono azioni integrate per:

- la riduzione dell'impermeabilizzazione,
- l'incremento delle superfici permeabili e verdi,
- la gestione sostenibile del reticolo minore.

Nel complesso, il Rapporto Ambientale conferma che la Variante si allinea pienamente con gli strumenti di pianificazione ambientale e paesaggistica regionali, anche attraverso misure di dettaglio come gli obblighi di inserimento vegetazionale e la valutazione dell'impatto paesaggistico dei comparti attuativi.

Il sistema ecologico locale è inoltre rappresentato nella Tavola PdS_T03 – Rete Ecologica Comunale, che costituisce riferimento per la disciplina delle trasformazioni e per le misure di mitigazione ambientale previste dal Piano.



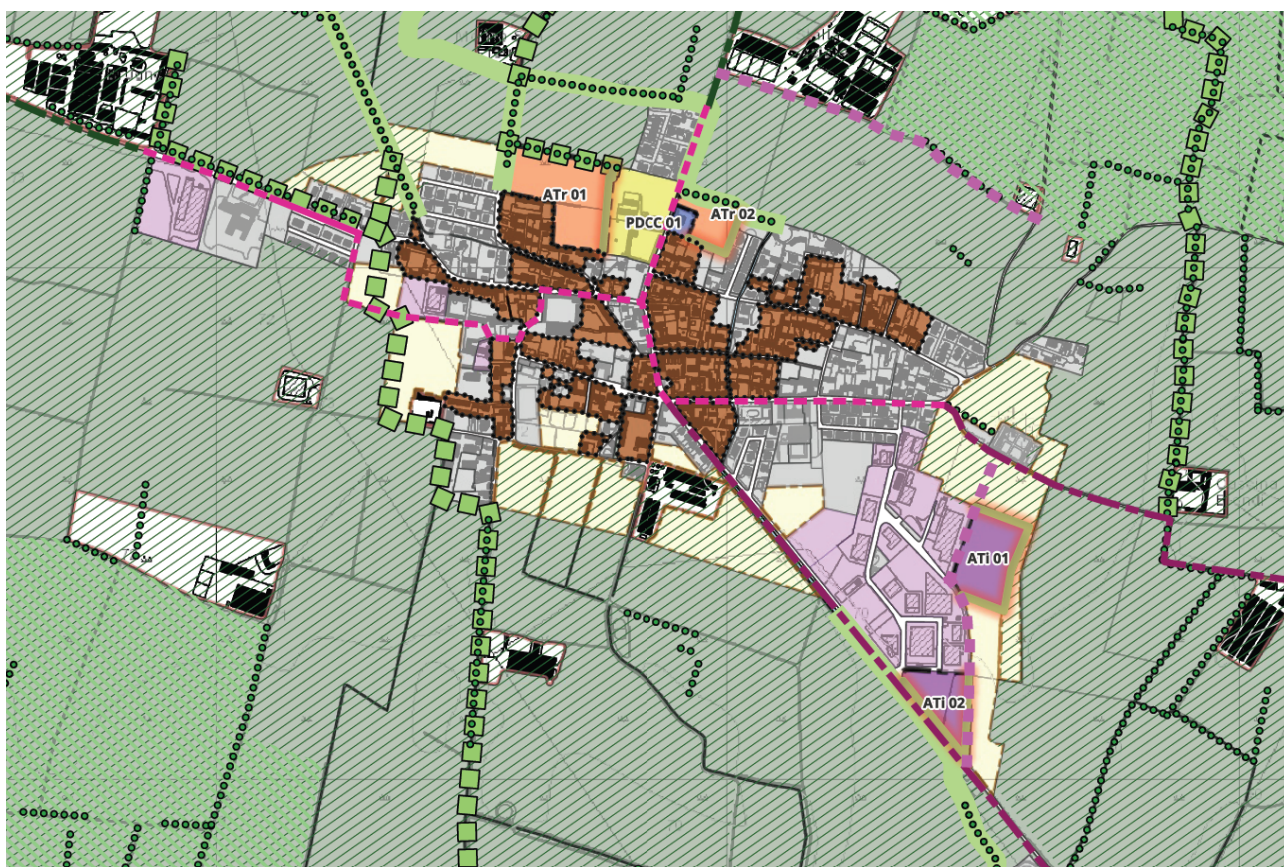


Figura 15 Estratto della Tavola della Rete Ecologica Comunale



6. VERIFICA INTERFERENZA CON I SITI RETE NATURA 2000

Il capitolo ha come scopo quello di indicare se sul territorio di Trigolo sono presenti Zone di Protezione Speciale (ZPS) o Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per valutare gli impatti che le modifiche previste dalla presente variante generale possono generare sui siti di RETE NATURA 2000.

Zone di Protezione Speciale (ZPS)

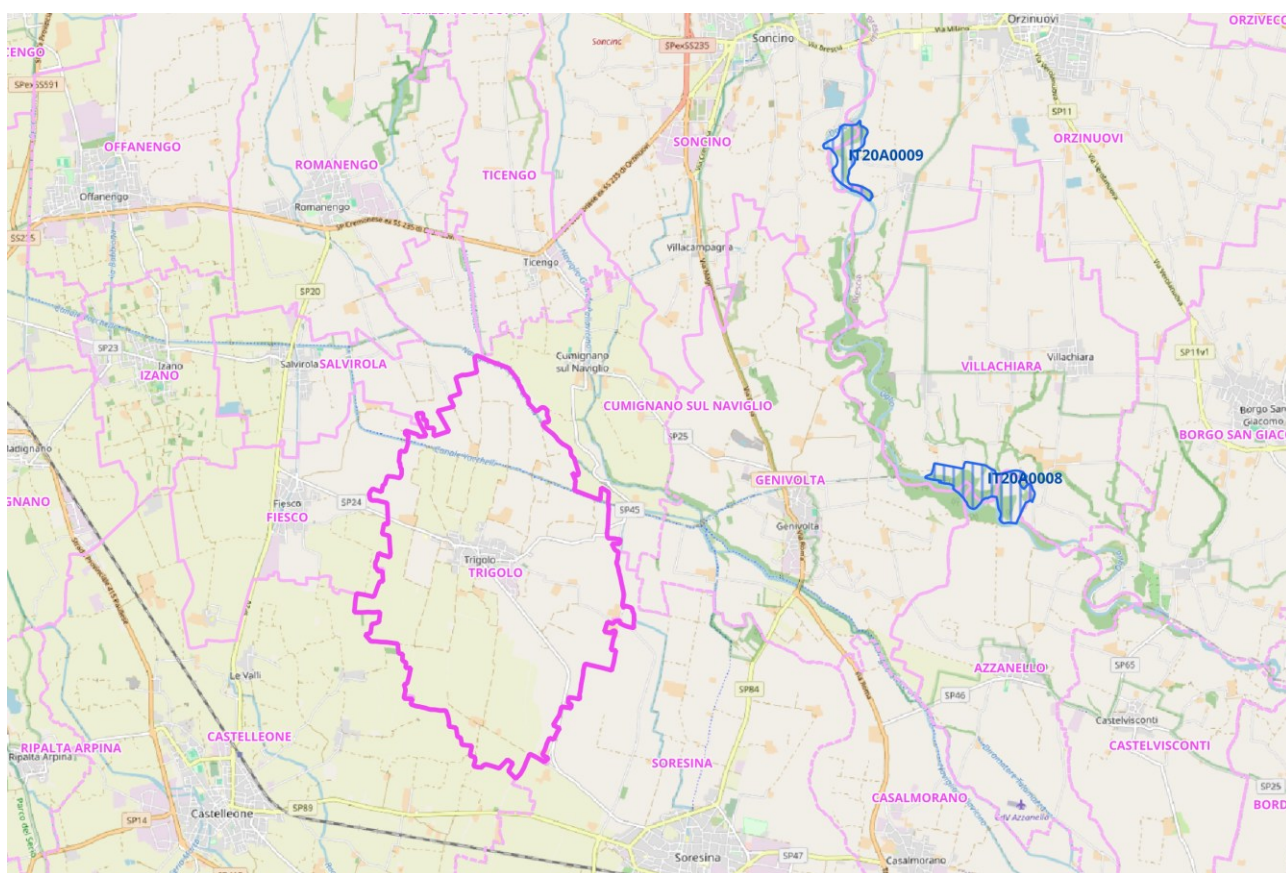


Figura 16 Inquadramento del comune di Trigolo rispetto alle Zone di Protezione Speciale - ZPS

Nell'immagine vengono riportate le Zone di Protezione Speciale (ZPS) nelle vicinanze, indicando le relative distanze dal confine comunale, poiché sul territorio di Trigolo NON sono presenti ZPS.

Codice Sito	Nome del sito	Distanza da Trigolo Distanza dal confine comunale
<i>IT20A0008</i>	<i>Isola Uccellanda</i>	<i>Circa 4,7 km</i>
<i>IT20A0009</i>	<i>Bosco di Barco</i>	<i>Circa 5,6 km</i>

Per enfatizzare che gli effetti della variante generale non generano interferenza a tali aree, si è creata una zona di buffer attorno al confine comunale, che mette in evidenza le distanze in km riportate in tabella. L'area più vicina dista 4,7 km e tra la stessa e il Comune di Trigolo va segnalata la presenza di un altro confine comunale che fa riferimento a Genivolta.

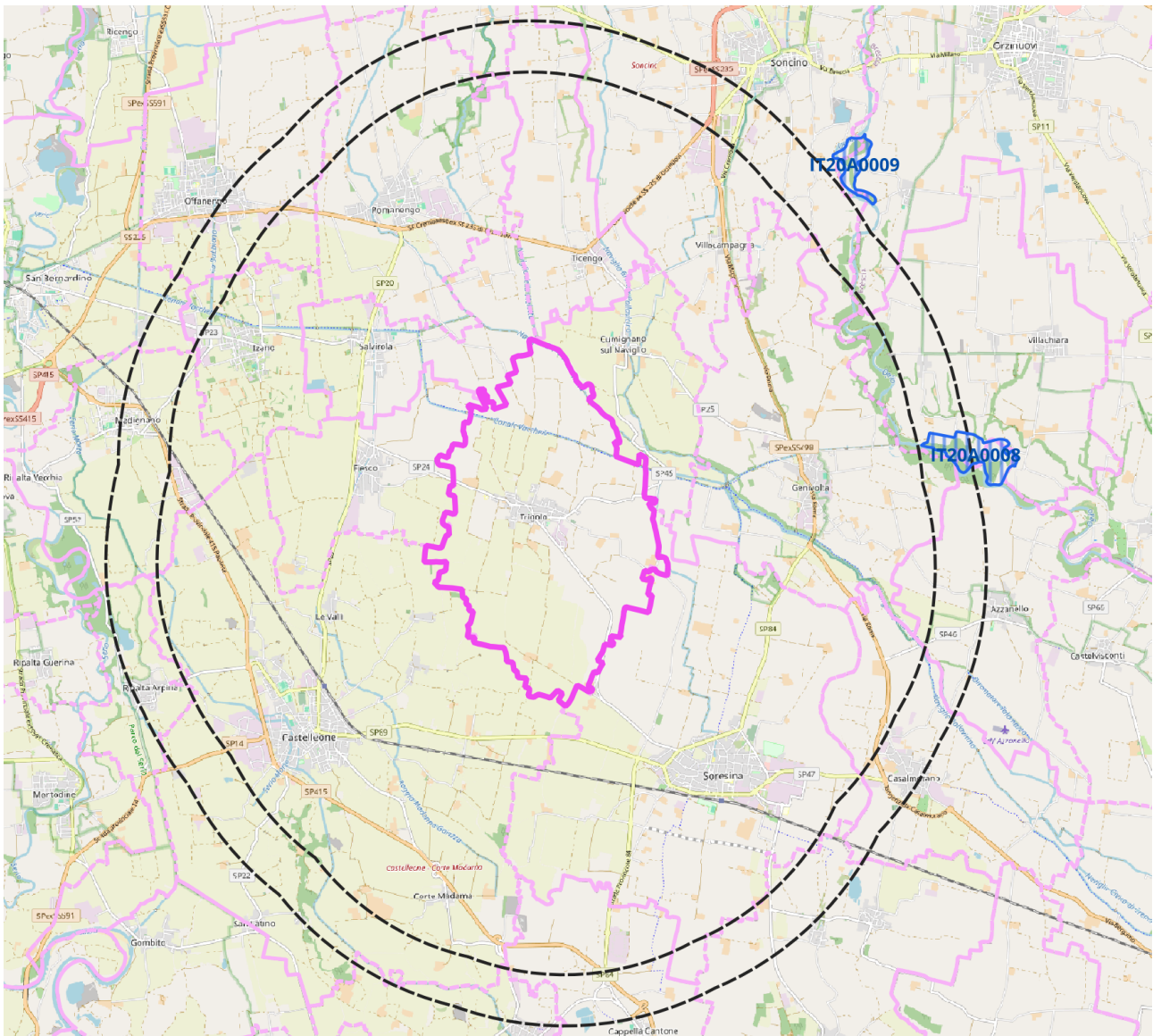


Figura 17 Buffer di analisi relativi alle distanze delle ZPS rispetto al confine comunale di Trigolo

Zone Speciali di Conservazione e Siti di Importanza Comunitaria (ZSC e SIC)

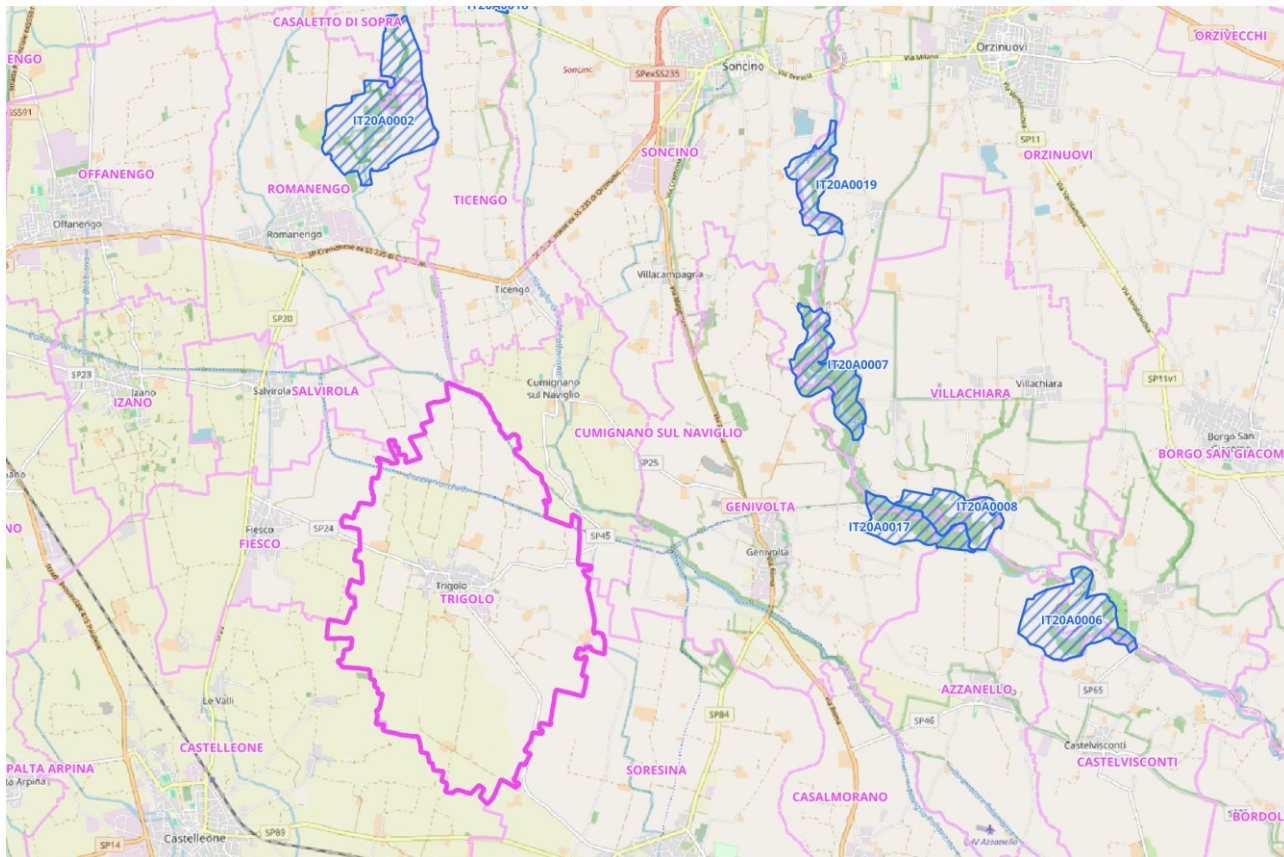


Figura 18 Inquadramento del Comune di Trigolo rispetto alle Zone Speciali di Conservazione e Siti di Importanza Comunitaria (ZSC e SIC)

Nell'immagine vengono riportate le Zone Speciali di Conservazione e Siti di Importanza Comunitaria (ZSC e SIC) nelle vicinanze, indicando le relative distanze dal confine comunale, poiché sul territorio di Trigolo NON sono presenti ZSC e SIC.

Codice Sito	Nome del sito	Distanza da Trigolo Distanza dal confine comunale
IT20A0002	NAVIGLIO DI MELOTTA	Circa 3,2 km
IT20A0007	BOSCO DELLA MARISCA	Circa 4,0 km

<i>IT20A0017</i>	<i>SCOLMATORE DI GENIVOLTA</i>	<i>Circa 4,2 km</i>
<i>IT20A0008</i>	<i>ISOLA UCCELLANDA</i>	<i>Circa 4,7 km</i>
<i>IT20A0019</i>	<i>BARCO</i>	<i>Circa 5,6 km</i>
<i>IT20A0006</i>	<i>LANCHE DI AZZANELLO</i>	<i>Circa 6,3 km</i>

Per enfatizzare che gli effetti della variante generale non generano interferenza a tali aree, si è creata una zona di buffer attorno al confine comunale, che mette in evidenza le distanze in km riportate in tabella. L'area più vicina dista 3,2 km e tra la stessa e il Comune di Trigolo va segnalata la presenza di altri confini comunali che fanno riferimento a Ticengo e Romanengo se si considera il sito denominato Naviglio di Melota, mentre per le altre aree più distanti vanno considerati altri comuni tra cui Genivolta, Cumignano sul Naviglio e altri che creano un'area tampone tra Trigolo e le aree di RETE NATURA 2000.

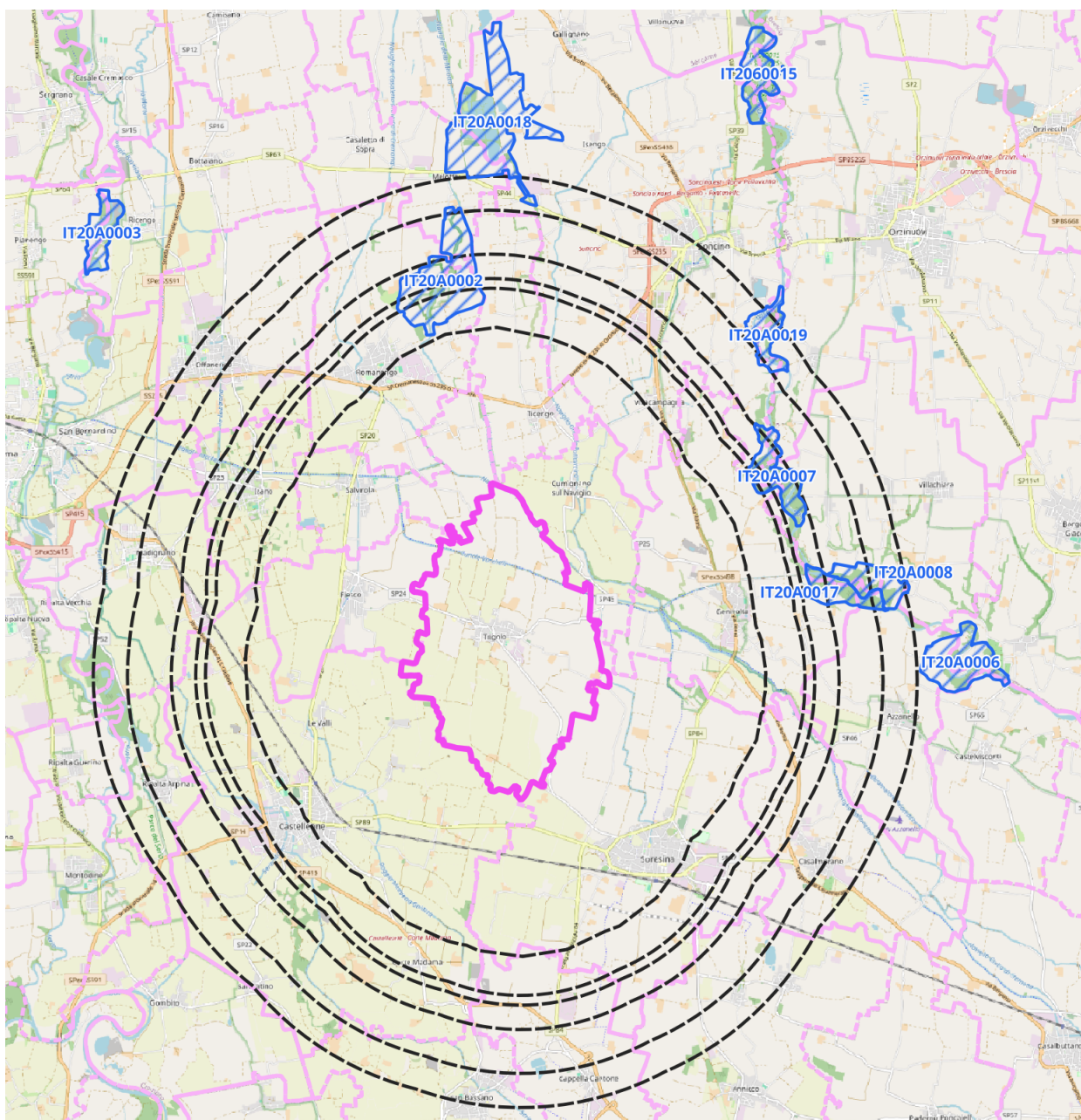


Figura 19 Buffer di analisi relativi alle distanze delle ZSC e dei SIC rispetto al confine comunale di Trigolo

7. IL PROCESSO PARTECIPATIVO PER LA VARIANTE AL PGT

La Variante è stata costruita secondo i principi di trasparenza, partecipazione e ascolto, previsti sia dalla normativa nazionale (D.Lgs. 152/2006 e L.R. 12/2005), sia dalle buone pratiche di governo del territorio. La fase di VAS ha rappresentato uno spazio fondamentale di confronto, nel quale sono emersi contributi da enti sovraordinati, portatori di interesse, cittadini e tecnici locali.

L'intero processo partecipativo è stato documentato nel Rapporto Ambientale, in coerenza con quanto previsto dalle direttive comunitarie. Le osservazioni e i suggerimenti pervenuti sono stati analizzati in dettaglio, con valutazione puntuale dei contenuti e riscontro nelle tavole e nelle norme del piano.

7.1. Attività di consultazione e partecipazione

L'Amministrazione comunale ha garantito un processo partecipativo articolato in quattro fasi principali:

- informazione preventiva tramite pubblicazione sul sito comunale e Albo Pretorio;
- comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale;
- convocazione di un'assemblea pubblica illustrativa del piano e del Rapporto Ambientale;
- apertura formale per la presentazione di osservazioni da parte di cittadini e enti.

Il Comune ha utilizzato strumenti accessibili (cartacei e digitali), garantendo la disponibilità degli elaborati anche sul portale SIVAS. La conferenza di valutazione ha rappresentato un ulteriore momento di confronto istituzionale, nel quale sono stati discussi gli scenari alternativi, i criteri di sostenibilità adottati e i possibili miglioramenti alla disciplina urbanistica.

L'approccio adottato ha permesso di coinvolgere attivamente non solo gli enti, ma anche la cittadinanza, valorizzando le conoscenze locali e le istanze quotidiane. Il Comune ha scelto

di documentare le risposte alle osservazioni in modo trasparente e motivato, integrando i contributi direttamente nei documenti di piano.

7.2. Sintesi delle osservazioni accolte e delle modifiche introdotte

Le osservazioni pervenute hanno contribuito a orientare e affinare le scelte di piano, trovando riscontro negli elaborati cartografici e nella disciplina normativa contribuendo a migliorare:

- la definizione delle fasce agricole di tutela;
- l'aggiornamento delle tavole grafiche e degli azzonamenti;
- l'introduzione di fasce di mitigazione ecologica;
- la verifica delle destinazioni dei comparti produttivi;
- la maggiore chiarezza normativa nelle NTA.

Nel Rapporto Ambientale è presente una sintesi dettagliata delle osservazioni, con tabella di accoglimento e rimodulazione dei contenuti. Questo approccio garantisce la tracciabilità delle modifiche e la legittimità delle scelte finali, confermando il valore aggiunto della partecipazione nel processo di formazione della Variante.

Nell'immagine di seguito sono state cartografate le istanze formulate dai cittadini durante la fase iniziale di redazione della variante e pervenute all'amministrazione comunale.

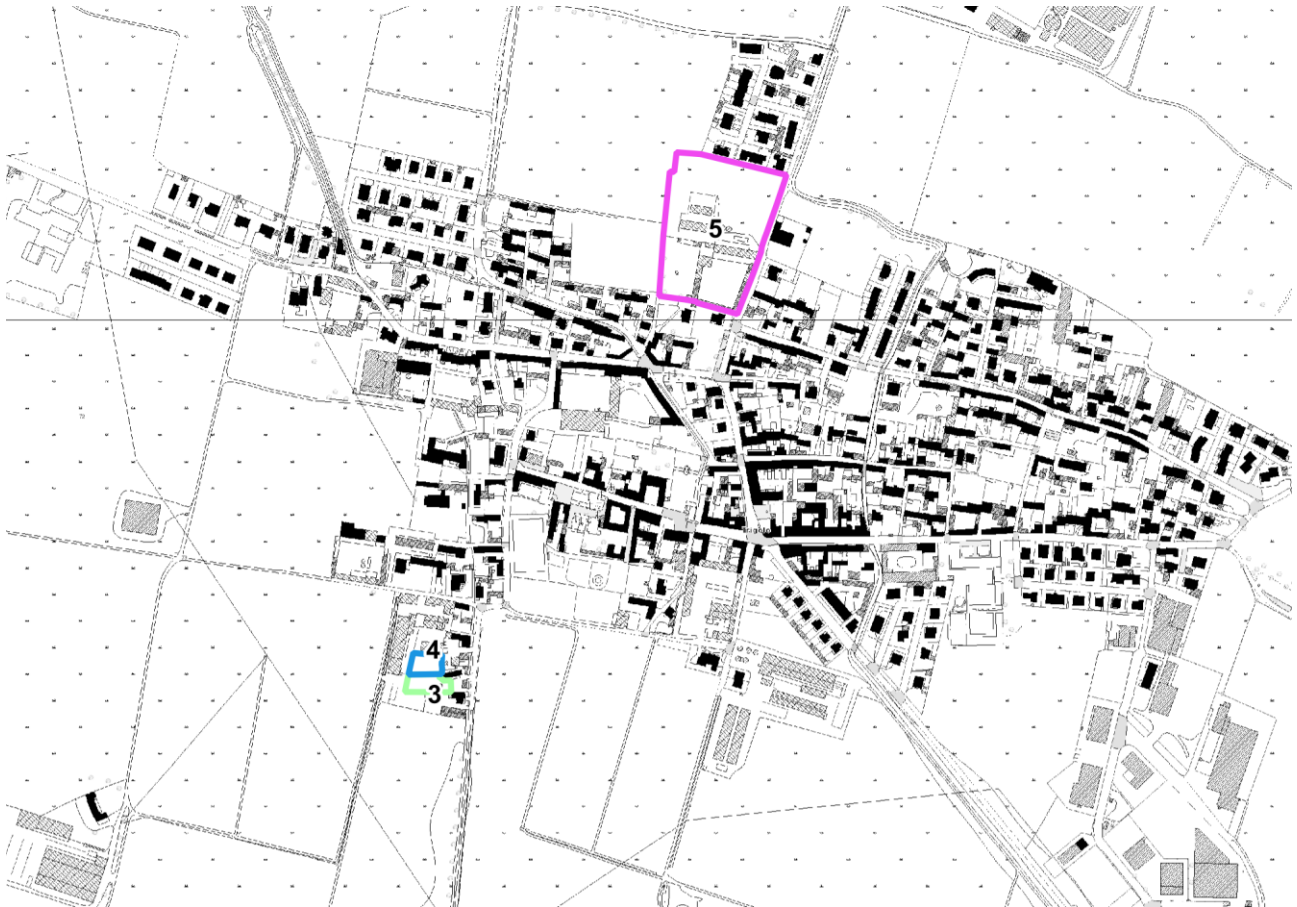


Figura 20 Estratto con le richieste dei cittadini

Per approfondimenti si rimanda all'allegato del Quadro Conoscitivo denominato QC_T05 Inquadramento delle istanze.

8. CONSUMO DI SUOLO

Il contenimento del consumo di suolo è oggi un principio cardine della pianificazione territoriale, riconosciuto a livello europeo, nazionale e regionale come leva strategica per la sostenibilità ambientale, l'adattamento climatico e la protezione delle risorse naturali. Il consumo di suolo è da intendersi non solo in termini fisici, ma anche come perdita di funzionalità agricola, ecologica e paesaggistica dei territori.

La Variante Generale al PGT di Trigolo ha assunto tale principio come criterio fondante, operando una significativa revisione delle previsioni urbanistiche vigenti, con una riduzione netta delle superfici trasformabili e un ritorno a destinazioni agricole in diverse aree precedentemente edificabili. Questo capitolo analizza nel dettaglio l'evoluzione del quadro quantitativo e qualitativo del consumo di suolo.

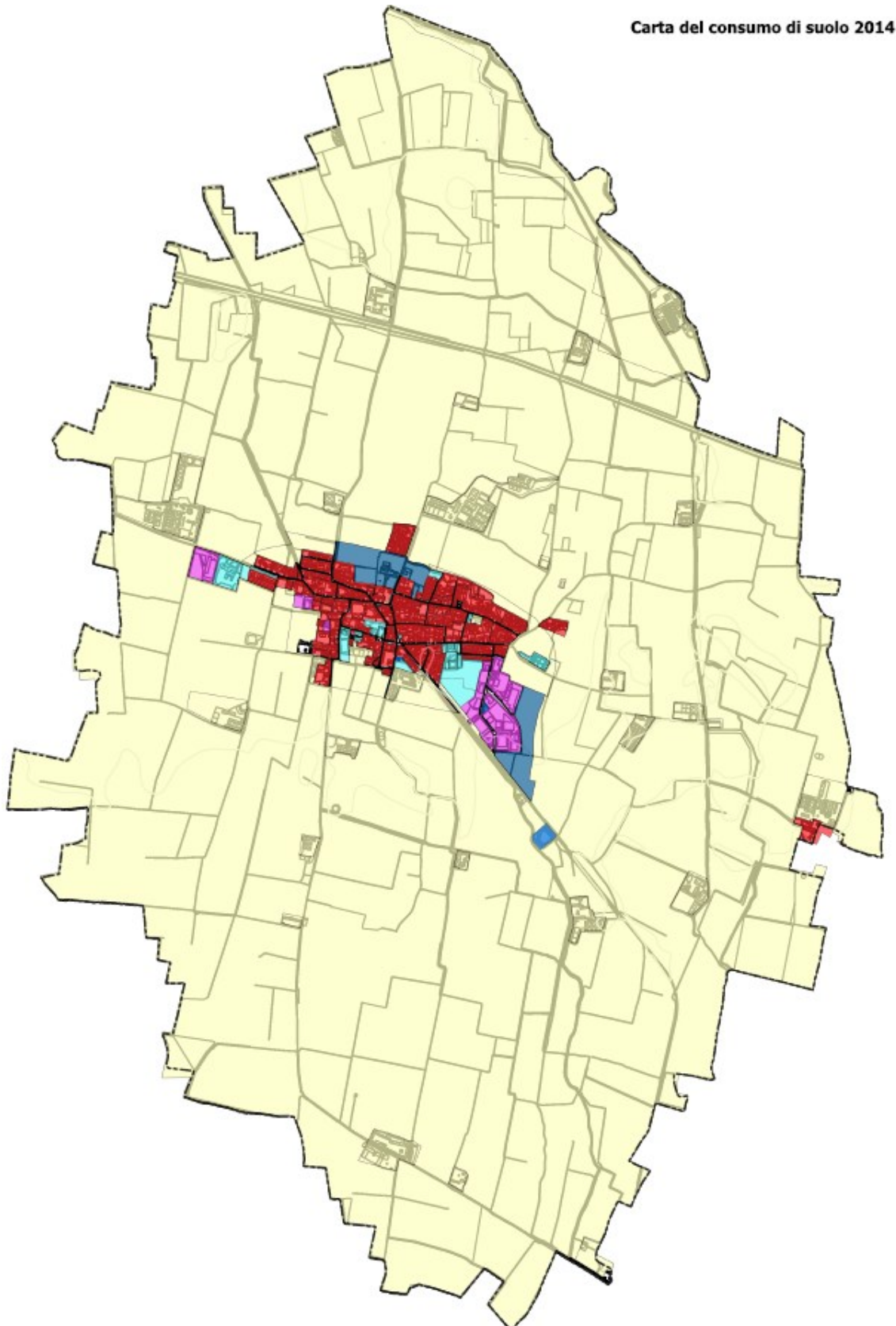
8.1. *Stato di fatto e scenario tendenziale*

Alla data di redazione della Variante, il PGT vigente prevedeva un'estensione complessiva di aree urbanizzabili pari a circa 15,1 ettari, distribuiti tra comparti residenziali (oltre 9 ha), produttivi e terziari (circa 6 ha), di cui una parte significativa non risultava attuata. Questi ambiti, se pienamente trasformati, avrebbero comportato un aumento del carico urbanistico e della pressione infrastrutturale non giustificato dai trend demografici e insediativi.

L'analisi del Rapporto Ambientale ha evidenziato come tale assetto fosse non coerente con gli obiettivi regionali di azzeramento del consumo di suolo netto entro il 2050 (L.R. 31/2014 e D.G.R. 995/2018), e potenzialmente dannoso rispetto all'equilibrio territoriale comunale. Il consumo di suolo "tendenziale", ossia quello derivante dall'attuazione delle previsioni vigenti, risultava sproporzionato rispetto alla crescita stimata della popolazione e della domanda insediativa reale.

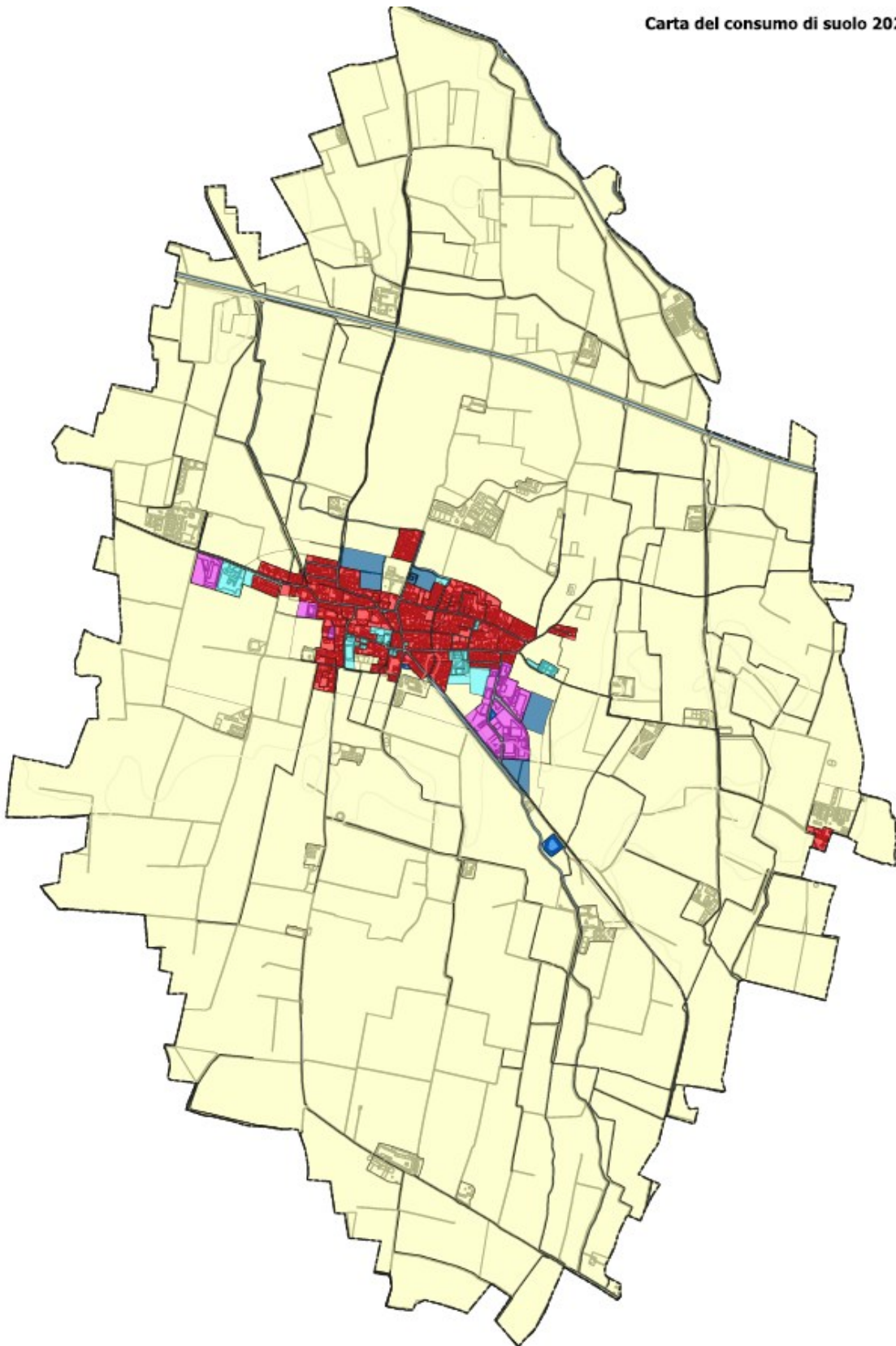
Il quadro del consumo di suolo è rappresentato nella Tavola DdP_T02 – Carta del consumo di suolo (stato di fatto e di diritto) e nella Tavola DdP_T03 – Bilancio ecologico del suolo, che evidenziano la significativa riduzione delle previsioni urbanistiche rispetto al PGT vigente.

Consumo di suolo al 2014



Consumo di suolo al 2026

Carta del consumo di suolo 2026



Superficie urbanizzata

■ INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

■ RESIDENZIALE

■ PRODUTTIVO

■ IMPIANTI

■ SERVIZI

Superficie urbanizzabile

■ AMBITI DI TRASFORMAZIONE

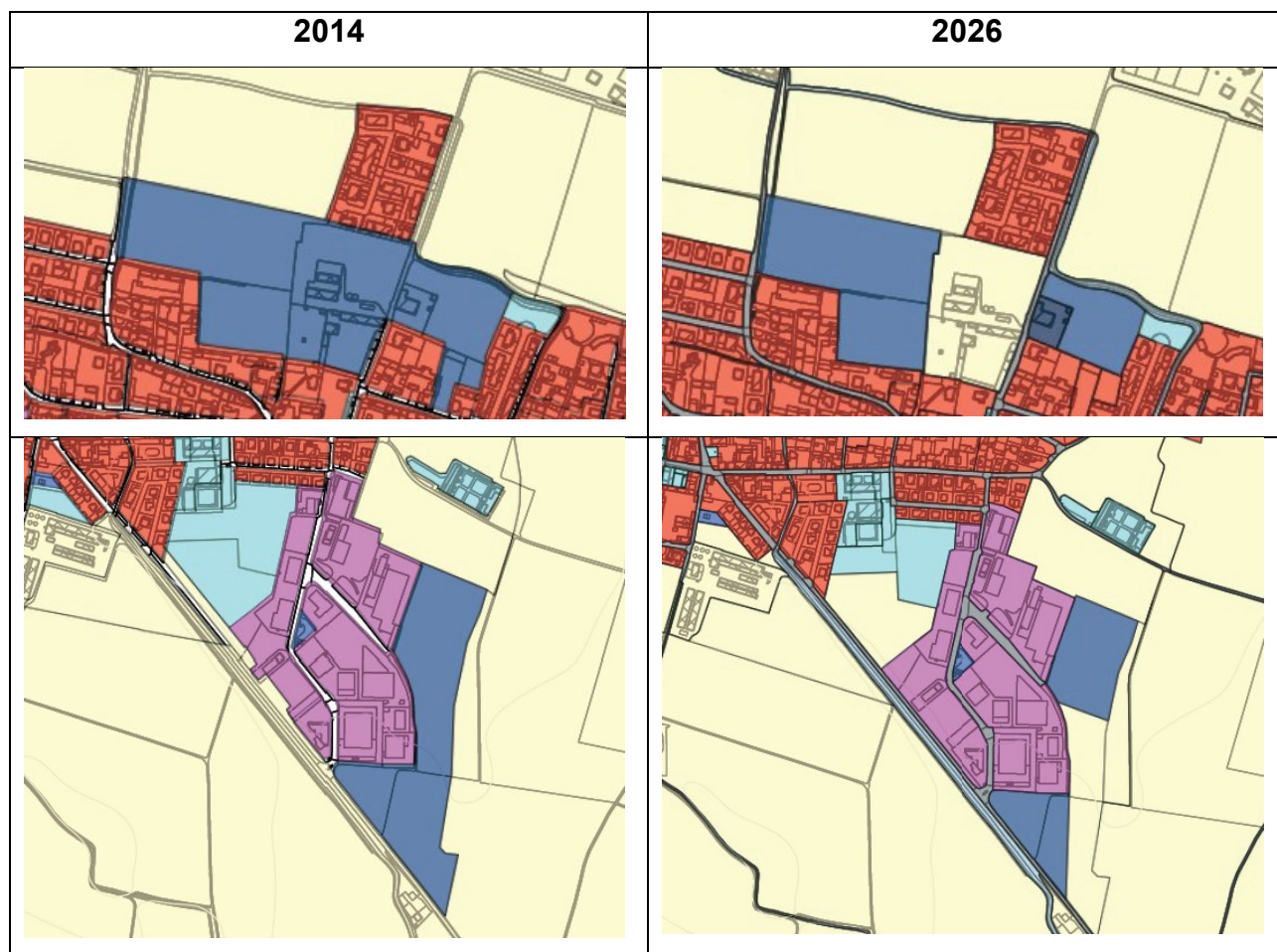
■ PDCC

Superficie agricola o naturale

■ ACQUA

■ AREE AGRICOLE

Estratti di dettaglio



Come si evince dagli estratti di dettaglio la presente variante ha riconvertito aree classificate come suolo urbanizzabile in superfici agricole.

Le scelte di piano sono state pertanto orientate alla riduzione delle superfici trasformabili, privilegiando il riuso e la ricucitura del tessuto urbano esistente, in coerenza con gli indirizzi regionali e provinciali in materia di contenimento del consumo di suolo.

8.2. Invarianza quantitativa e qualitativa delle risorse territoriali

L'eliminazione delle previsioni edificatorie non attuate ha consentito non solo una riduzione quantitativa del consumo di suolo, ma anche un rafforzamento qualitativo delle funzioni territoriali. I comparti rimasti in vigore sono stati ridefiniti in termini di sostenibilità, accessibilità, compatibilità ambientale e inserimento paesaggistico.

Sono stati applicati i seguenti criteri:

- invarianza idraulica per tutti i nuovi comparti;
- presenza di fasce verdi obbligatorie lungo i margini urbani;
- integrazione con la rete dei servizi e del trasporto esistente;
- coerenza con la rete ecologica e con il contesto agricolo.

Nel complesso, la Variante garantisce un quadro di equilibrio tra trasformazioni ammissibili e salvaguardia del territorio, costruendo un assetto insediativo sostenibile, coerente con la pianificazione provinciale e regionale, e con le esigenze a lungo termine della comunità.

9. BILANCIO ECOLOGICO E VALUTAZIONE STRATEGICA

La valutazione del bilancio ecologico rappresenta una componente strategica della Variante Generale, poiché consente di verificare gli effetti ambientali complessivi del piano e di confrontare le trasformazioni previste con la capacità di carico del territorio. La VAS ha permesso di integrare gli aspetti ambientali nelle scelte del piano, orientando la Variante verso soluzioni a impatto ridotto, migliorando la resilienza e promuovendo l'efficienza delle risorse.

Questo capitolo fornisce una sintesi dei principali risultati ambientali attesi, mettendo in luce i miglioramenti introdotti, le misure di mitigazione adottate e le potenziali criticità ancora da monitorare nel tempo.

9.1. *Miglioramenti ambientali attesi*

Il Rapporto Ambientale ha evidenziato che, rispetto al piano vigente, la Variante produce un miglioramento ambientale complessivo, sia per effetto della riduzione del consumo di suolo, sia per l'inserimento di prescrizioni specifiche nei comparti confermati. Tra i principali miglioramenti si segnalano:

- riduzione della pressione insediativa e infrastrutturale nelle aree agricole;
- rafforzamento della rete ecologica locale, attraverso la tutela di filari, fossati e margini;
- maggiore efficienza nell'uso dei servizi e delle infrastrutture;
- eliminazione di comparti marginali con potenziali conflitti ambientali;
- limitazione degli impatti cumulativi su suolo, acqua, paesaggio e aria.

Questi risultati sono stati ottenuti anche grazie a una lettura integrata del territorio, che ha consentito di bilanciare le esigenze di sviluppo con quelle di conservazione, evitando localizzazioni incongrue o eccessivamente invasive.

9.2. Rete ecologica e mitigazioni diffuse

La Variante non si limita a una riduzione quantitativa delle previsioni, ma promuove anche un modello insediativo compatibile con le dinamiche ambientali. In quest'ottica, è stato rafforzato il ruolo della rete ecologica locale, che viene riconosciuta come matrice da integrare alla pianificazione. Le NTA prevedono l'obbligo di:

- fasce vegetate di mitigazione lungo i nuovi insediamenti;
- barriere verdi e alberature stradali;
- connessioni ecologiche tra aree agricole e urbane;
- interventi di rinaturazione delle aree marginali o dismesse.

Il piano stimola anche la conversione ecologica di alcune superfici compromesse, come margini produttivi o aree sottoutilizzate, favorendo interventi di recupero con tecniche naturalistiche e con materiali a basso impatto.

9.3. Risultati e sostenibilità di lungo periodo

Il bilancio ecologico dimostra che la Variante al PGT di Trigolo non solo riduce i carichi ambientali a breve termine, ma prepara il territorio ad affrontare in modo più resiliente le sfide future, legate al cambiamento climatico, alla gestione delle risorse e alla pressione antropica. La nuova disciplina urbanistica rende il piano più flessibile, adattabile e misurabile nel tempo, grazie al sistema di monitoraggio ambientale e alla possibilità di revisione progressiva delle scelte.

In sintesi, il nuovo assetto pianificatorio rafforza le condizioni di equilibrio tra uso del suolo, qualità ambientale e benessere della popolazione, facendo della sostenibilità non solo un principio generale, ma una leva operativa concreta per l'azione amministrativa.

I contenuti del bilancio ecologico trovano rappresentazione nella Tavola DdP_T03 – Bilancio ecologico del suolo e sono approfonditi nel Rapporto Ambientale, cui si rimanda per gli aspetti metodologici e valutativi di dettaglio.

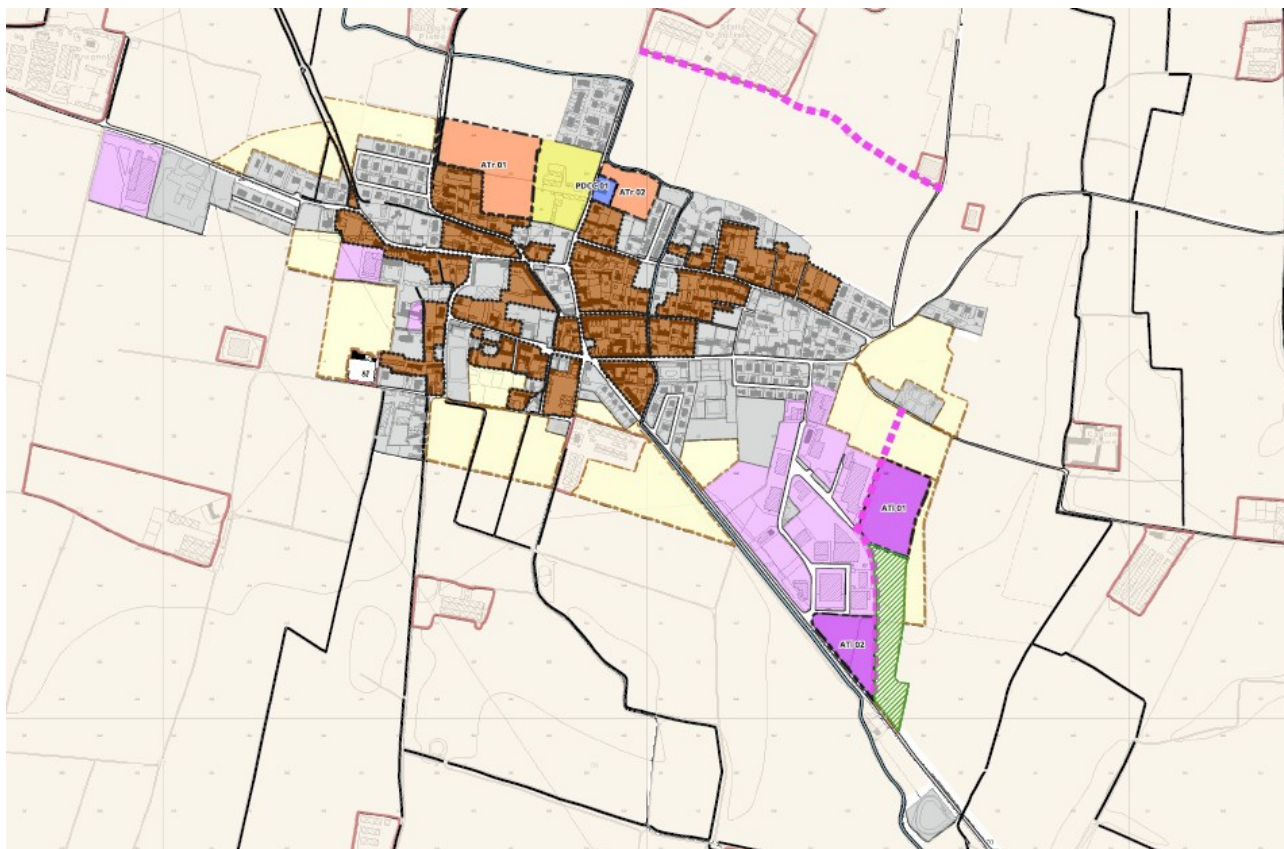


Figura 21 Estratto della tavola del Bilancio ecologico - Centro abitato

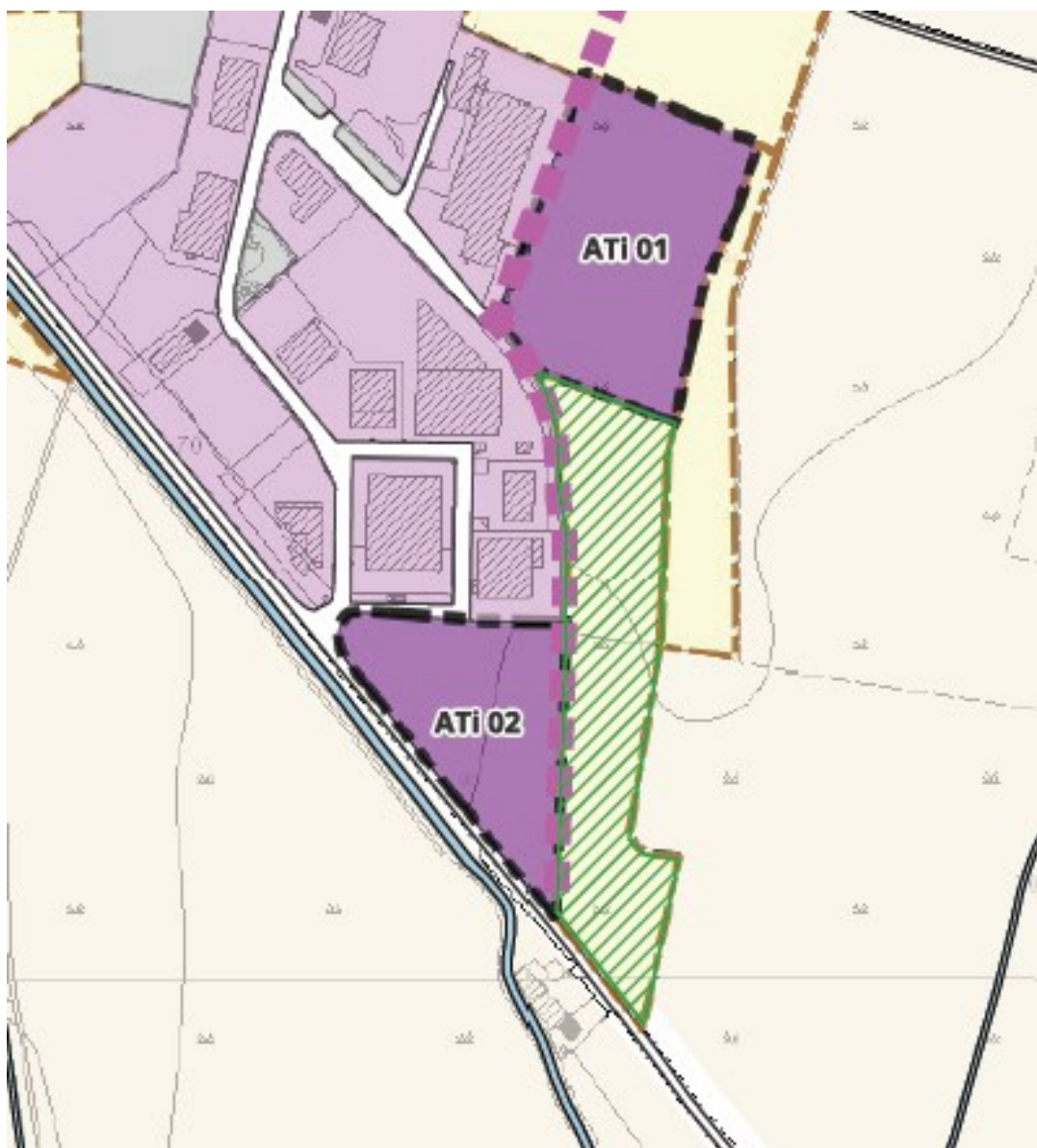


Figura 22 Estratto tavola del Bilancio ecologico

Bilancio Ecologico del Suolo (BES)



Superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola

L'area rappresentata come superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola è di 19.793,00 mq.

10. CONCLUSIONI E PROSPETTIVE DI ATTUAZIONE

10.1. Attuabilità delle previsioni

La Variante Generale al PGT del Comune di Trigolo si presenta come uno strumento pienamente attuabile, costruito su basi conoscitive solide, con una visione di medio-lungo periodo coerente con le reali potenzialità del territorio. Le previsioni sono calibrate in modo puntuale e realistico, evitando ipotesi espansive eccessive, e preferendo azioni di riqualificazione, valorizzazione e completamento del costruito esistente.

Il piano elimina gli ambiti di trasformazione non coerenti con la domanda attuale, riduce la pressione sul sistema infrastrutturale e concentra le risorse su comparti già urbanizzati o di facile accessibilità. Questo approccio rende le trasformazioni previste concretamente realizzabili, in tempi coerenti con la programmazione triennale comunale e con le opportunità offerte da finanziamenti pubblici (PNRR, bandi rigenerazione urbana, PSR).

Dal punto di vista normativo, le nuove NTA semplificano le procedure e migliorano la leggibilità delle regole, agevolando l'operatività da parte di cittadini, tecnici e uffici comunali. Anche la revisione delle tavole grafiche – ora allineate alla base DBT – rappresenta un salto di qualità per l'efficienza amministrativa e per la coerenza con gli standard digitali regionali.

10.2. Monitoraggio, aggiornamenti futuri e strumenti di verifica

La Variante ha integrato i contenuti della Valutazione Ambientale Strategica non solo nel Rapporto Ambientale, ma anche nella struttura del piano, dotandosi di strumenti utili per il monitoraggio continuo e il controllo degli effetti ambientali e urbanistici. Il sistema di monitoraggio, già delineato nella VAS, prevede l'uso di indicatori semplici ma significativi, riferiti a:

- consumo di suolo;
- accessibilità e fruibilità dei servizi;

- qualità degli spazi aperti e delle dotazioni ambientali;
- coerenza tra azzonamento, usi effettivi e gestione delle trasformazioni.

Questi indicatori saranno aggiornati con cadenza regolare e potranno fornire segnali tempestivi sull'efficacia delle politiche urbane, consentendo eventuali revisioni mirate o aggiustamenti delle strategie di piano.

In prospettiva, la Variante pone le basi per ulteriori sviluppi compatibili con il quadro normativo futuro: ad esempio, l'adozione del nuovo regolamento edilizio, l'aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica, la promozione di strumenti attuativi leggeri per la rigenerazione urbana e il possibile aggiornamento del Piano di Protezione Civile, in linea con le esigenze di resilienza climatica.

10.3. Conclusione generale

Con questa Variante, il Comune di Trigolo compie un passo importante verso un modello di pianificazione più sobrio, consapevole e sostenibile, fondato sull'ascolto del territorio, sul rispetto delle sue vocazioni e sull'efficienza delle trasformazioni. Il lavoro svolto ha consentito di tradurre principi astratti – come contenimento del consumo di suolo, qualità ambientale, partecipazione – in scelte operative e coerenti, allineate con le migliori pratiche di governo locale.

Il nuovo PGT si configura così come uno strumento utile, snello e orientato al futuro, capace di accompagnare il Comune nei prossimi anni, con attenzione alle risorse, alla coesione sociale e alla salvaguardia dell'identità territoriale.